

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giovedì e venerdì diffusione straordinaria
In occasione della pubblicazione del Comitato Centrale dell'Unità nelle giornate di giovedì e venerdì. Dobbiamo portare le posizioni e gli orientamenti dei comunisti sugli ultimi avvenimenti della vita politica al più largo numero di cittadini e lavoratori, diffondendo il nostro giornale nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro, e in tutte le Feste dell'Unità attualmente in svolgimento. Tutte le sezioni del partito e i circoli della FGCI sono in questi giorni impegnati per questo obiettivo.

Le vittime sono 72, fra cui il « vice » di Khomeini ayatollah Beheshti

LA STRAGE DI TEHERAN

Aprire in Iran un'altra fase di lacerazioni e di pericoli

Praticamente decapitato il partito integralista islamico - Una bomba forse di trenta chili - Accuse agli americani



TEHERAN — E' stata una strage tremenda, senza precedenti, che ha praticamente decapitato il partito della repubblica islamica, e con esso il gruppo dirigente integralista dell'Iran. Fra le 72 vittime (tale è il bilancio definitivo dell'attentato che domenica sera ha raso al suolo la sede centrale del partito) c'è l'ayatollah Seyed Mohammad Beheshti, presidente del Consiglio supremo di giustizia, membro del Consiglio provvisorio di presidenza (insediato dopo la destituzione di Bani Sadr) e leader effettivo del partito islamico. In altri termini, l'uomo più influente (e più potente) dell'Iran dopo l'ayatollah Khomeini. E con lui sono morti quattro ministri (Hassan Abbaspoor, dell'energia, Houssa Kalantari, dei trasporti, Mohammed Ali Fayyazkhah, dell'ambiente, consigliere del premier; Mahmoud Gandi, delle poste), sei vice-ministri,

Allarme per i possibili sbocchi

Fedele al suo destino tragico e grandioso di crocevia di civiltà, culla di filosofie e religioni, laboratorio della storia, l'Iran imparisce a se stesso e agli altri, per la seconda volta nel giro di pochissimi anni, una terribile lezione politica e ideologica.

La prima fu il fallimento clamoroso (non previsto dalla maggioranza dei diplomatici, politici, agenti segreti ed elaboratori elettorali del mondo) della cosiddetta « rivoluzione bianca », cioè dell'arrogante tentativo di imporre dall'alto, a suon di petrodollari, la trasformazione di un popolo di contadini e feudatari, di pastori e mercanti, in un esercito docile e disciplinato (e perfino spiantato) agli ordini di un onnipotente stato maggiore di finanziari e di tecnocrati, il tutto al riparo di una polizia infallibile nello scoprire il più leggero dissenso, e spietata nel riportare l'ordine con le ca-

mere di tortura e i plotoni d'esecuzione.

Enormi somme furono investite nel progetto. E, infatti, come tutti sanno, fallì. Invece di imprenditori attivi ed energici e di proletari soddisfatti e consenzienti come robot, i piani dello scia (e dei suoi incauti consiglieri americani) produssero soprattutto mafia e logge di speculatori senza scrupoli, avidi solo di facili e rapidi guadagni; e, all'altro estremo della scala sociale, folle affamate di contadini inurbati, senza più terra e senza lavoro. Gonfiate a dismisura dalla fuga dalle campagne, le città divennero lo specchio deformato, la jerone caricatura di una verità che nessuna propaganda riuscì infine a nascondere. Alle ville di lusso e ai grattacieli di vetro-cemento, si contrapposero ster-

Arminio Savioli
(Segue in penultima)

Aveva in casa documenti top-secret

Contramiraglio arrestato a Spezia Passava a Gelli segreti della Nato?

Vittorio Forgione dirigeva il centro di ricerche nucleari a Pisa - Il suo nome negli elenchi della loggia

Ritiro del passaporto per 18 della P2

MILANO — Era in possesso di documenti coperti dal « top secret » della Nato: il contrammiraglio Vittorio Forgione, sposato e padre di due figli, residente a San Pietro a Grado (Pisa), era stato sospeso il 25 giugno dal ministero della Difesa, in seguito ad una comunicazione giudiziaria, emessa il 9 giugno dai giudici milanesi Turone e Colombo, in cui gli veniva contestato il reato di spionaggio militare. Nel corso di una perquisizione nel suo appartamento era infatti stata ritrovata una busta, con i sigilli della Nato, contenente documentazione riservatissima dell'Alleanza atlantica.

Al nome del contrammiraglio Forgione i due magistrati milanesi sono giunti approfondendo le indagini sugli affiliati alla Loggia P2 di Pisa. Infatti immediatamente dopo la pubblicazione degli elenchi degli appartenenti alla Loggia di Licio Gelli, il presidente socialista della Provincia di Pisa, fece pervenire ai giudici milanesi una denuncia nella quale sosteneva che qualcuno aveva millantato il suo nome e che lui non aveva nulla a che fare con Gelli e la P2.

I giudici istruttori milanesi decisero allora di approfondire le indagini e riuscirono ad individuare gli uomini che a Pisa erano in contatto con Licio Gelli. Erano Enzo Giunchiglia e Tassitano che vennero arrestati durante l'interrogatorio. La verità però non tardò a farsi strada e Misuri dovette ammettere che se la firma in calce alla richiesta di iscrizione alla Loggia di Gelli non era sua, lui però aveva dato la propria adesione e autorizzazione.

Tassitano e Giunchiglia vennero scarcerati, ma intanto i magistrati ritrovarono tra le carte di Giunchiglia alcune lettere e un contratto. Il contrammiraglio Forgione, che, a quanto pare, tracciava un panorama delle attività in programma presso il CAMEX, insospetito da queste missive i giudici milanesi scrissero una comunicazione giudiziaria nei confronti di Forgione e sequestrarono, do-

Maurizio Michelini
(Segue in penultima)

Sui grandi problemi d'Europa e del mondo

Documento comune tra PCI e PCE

Una delegazione del PC di Spagna guidata dal segretario generale Santiago Carrillo e composta dai compagni Jaime Ballesteros e Manuel Azcarate, del Comitato Esecutivo del PCE si è incontrata a Roma il 29 giugno 1981 con una delegazione del PCI guidata dal segretario generale Enrico Berlinguer e composta dai compagni Paolo Bufalini, della Direzione, Antonio Rubbi, del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri, Rodolfo Mechini, della Commissione centrale di controllo e vice responsabile della Sezione esteri, Lina Fibbi del Comitato centrale, della sezione esteri.

Le due delegazioni hanno approvato la seguente dichiarazione:

1) Ci troviamo oggi in una situazione internazionale in cui i pericoli di conflitti e di guerra vanno aumentando, mentre è in atto il rilancio di una paurosa gara negli armamenti, a cominciare da quelli nucleari. Tale situazione è resa più preoccupante dalla avversione fin qui dimostrata dalla nuova amministrazione statunitense ad una immediata ripresa del dialogo Est-Ovest e all'inizio del negoziato sugli armamenti in Europa.

Le delegazioni del Partito comunista italiano e del Partito comunista di Spagna riaffermano che la difesa del bene supremo della pace è la questione decisiva che sta di fronte ai lavoratori e a tutti i popoli del mondo. Ciò esige, innanzitutto, l'urgente avvio del negoziato sul problema degli euromissili — tenendo conto di ogni altro sistema di basi e vettori nucleari — che impediscono, tanto all'Est che all'Ovest, una corsa al riarmo nucleare nel nostro continente, avendo per obiettivo il raggiungimento dell'equilibrio al livello più basso. L'Europa e il mondo non hanno bisogno di nuove armi atomiche. L'equilibrio deve raggiungere bloccando l'installazione e la costruzione di queste armi, smantellando e distruggendole. Ciò che a tal fine conta è l'inizio precisa decisione assunta a tale riguardo dal Consiglio NATO del 12 dicembre 1979. I due partiti rilevano l'importanza degli ampi movimenti — costituiti da forze diverse — che in Europa occidentale si battono contro la gara degli armamenti e l'installazione degli euromissili nei paesi della stessa Europa occidentale, come l'Italia, e si considerano impegnati in questa battaglia decisiva: essi saluteranno ogni nuova iniziativa e proposta di governi e di forze politiche

(Segue in penultima)

L'annuncio della Confindustria dopo l'incontro con Spadolini e i sindacati

Non sarà disdetto l'accordo sulla scala mobile

Prima di sciogliere la riserva Merloni ha consultato gli esponenti dei due schieramenti della Confindustria - « Per dieci volte si è rischiesta la rottura » - Il documento conclusivo - Il dibattito nel sindacato sulla consultazione

Ora il confronto su come battere l'inflazione

La Confindustria rinuncia alla disdetta dell'accordo stipulato nel 1975, sull'inflazione dei prezzi di contingenza, rinuncia allo scontro frontale col movimento sindacale. Le velleità dei falchi che si annidano nel gruppo dirigente imprenditoriale sono state ridotte all'ordine. E' stata ribadita la necessità e anche la possibilità di aprire un confronto, senza confusioni di ruoli, sull'intero capitolo del costo del lavoro in tutti i suoi aspetti, per l'inflazione galoppante, la scala mobile. Era una manovra politica e noi come tale l'abbiamo sempre denunciata, proprio in nome dell'unità e dell'autonomia del movimento sindacale che non i comunisti ma altri stanno minacciando.

Adesso, diradatis i poteri, è bene dire con chiarezza che non saremo certo noi comunisti a sottrarci ad un impegno, ad una lotta e ad una proposta nella lotta all'inflazione, una lotta seria, non fondata solo sulla illusione di battere che basti un raffreddamento nell'in-

ROMA — La Confindustria non denuncerà l'accordo del '75 sulla contingenza. Questo è il primo risultato della lunga riunione dell'altra sera tra governo e parti sociali, promossa dal nuovo presidente del Consiglio subito dopo il giuramento nelle mani del capo dello Stato. Erano quasi le due di notte quando Spadolini ha letto ai giornalisti il comunicato conclusivo, che egli stesso aveva vergato a mano.

E' un documento estremamente calibrato nella forma e nei contenuti. Il governo — contrariamente a quanto era accaduto col ministro Forlani — non avanza nessuna proposta specifica sulla scala mobile; punta, invece, su una politica economica coerente con un tasso contrattato di inflazione e invita le parti sociali a « conformare la propria azione negoziale » a questo obiettivo. Si discuterà della struttura del salario e del costo del lavoro nelle diverse componenti e nei diversi momenti contrattuali: della dinamica del salario e del costo del lavoro, ivi compresa la scala mobile (la formulazione è la stessa contenuta nel punto 10 del documento unitario della Federazione CGIL, CISL, UIL, sull'attuazione del quale sono state presentate due diverse proposte); si discuterà infine, della riduzione del divario tra il costo del

(Segue in penultima) Pasquale Casella

Critiche dalla maggioranza alla struttura del governo

ROMA — Anche esponenti autorevoli della stessa maggioranza hanno dato voce alla delusione pressoché generale per la composizione del nuovo governo. Il liberale Bozzi giudica Spadolini « un presidente assediato », mentre il democristiano Granelli lo critica per il mancato ricorso alle prerogative costituzionali.

A PAG 2

Hu Yaobang è il nuovo presidente del PCC

Hu Yaobang è il nuovo presidente del PCC. Hua Guofeng da presidente è diventato vice presidente. Tra i vice presidenti effettivi è stato ammesso anche il primo ministro Zhao Ziyang, mentre Deng Xiaoping, oltre alla vicepresidenza, ha assunto anche l'incarico di presidente dell'importante Commissione militare del partito.

A PAG. 12

Unica novità al vertice CEE il discorso del presidente francese

Mitterrand chiede fermezza col dollaro e una nuova politica per l'occupazione

Dal nostro inviato LUSSEMBURGO — Doveva essere il vertice dei personaggi nuovi. Mitterrand per la Francia, Spadolini per l'Italia, Eyskens per il Belgio, Haughey per l'Irlanda. L'occasione per una ventata di idee e di proposte capaci di scuotere l'immobilità degli ultimi tempi e di trarre la Comunità europea e le sue politiche dalla morta gora nella quale si è andata sempre più impiantando. A non deludere le attese invece è stato solamente il Presidente francese che in un intervento di ampio respiro non solo ha tracciato le linee generali della politica francese, ma ha anche cercato di indicare ad una Europa ingolfata nella lotta all'infla-

zione attraverso le strade della compressione dell'occupazione e dei salari l'esistenza di « punti di incontro » ai mali delle nostre economie. Ha quindi sostenuto, ribadendo la solidarietà di tutti, il rilancio degli investimenti e della domanda interviene che presuppongono appunto un rinvincimento di strategia e il riassorbimento della disoccupazione, la riduzione dell'orario di lavoro e l'aumento del potere di acquisto di grandi masse popolari.

Ha rivendicato, in polemica diretta con la signora Thatcher che nel suo intervento ha insistito sulla necessità di dare priorità alla lotta all'inflazione, e in polemica a distanza con le tendenze della amministrazione Reagan, uno spazio sociale per l'Europa.

Parlando infine del prossimo vertice dei paesi industrializzati (ad Ottawa) Mitterrand ha affrontato il tema centrale, del dollaro facendo chiaramente intendere che proseguire sulla via del sostegno alla moneta americana significa il suicidio della politica economica europea e che sono necessarie consultazioni « sulla base di maggiore comprensione delle reciproche realtà ».

Arturo Baroli
(Segue in penultima)

Manifestazione sindacale con Lama in Lussemburgo

A PAGINA 7

OGGI invocazione a un uomo raggiante

NOI ABBIAMO un vecchio carissimo amico, che consideravamo fino a ieri il solo uomo felice in Italia e forse nel mondo. Giunto a tarda età egli canta ancora in bano e nei corridoi e l'altra mattina, nonostante un estremo svenimento sulla terra, stacca finendo di vestirsi intonando a tutta voce non prima di qualche steso esclamazione: « Il fior che avevi a me tu dato - nella prigione l'ho serbato... ». Insomma, un essere beato. Ma da qualche settimana c'è uno ancor più felice di lui ed è senza alcun dubbio il senatore Spadolini, che vediamo Spadolini, nei tre TG, almeno quindici volte al dì, tra giorno e sera (e non contiamo i giornali e le riviste). Prima in un riquadro e poi in primo piano: di faccia, di profilo, di dietro. In Europa lo quotidianamente visto al microfono, davanti al quale, ripetendo inarrestabile ciò che gli dicevano detto i giornalisti, riaccontava i suoi propositi e il suo operato, finché domenica abbiamo avuto il boom di Spadolini. Prima ci è apparso al Quirinale, poi lo si è visto in un giardino, indi

non ci sfugge l'importanza del fatto che dopo 36 anni l'Italia abbia per la prima volta un ministro guidato da un laico, ma, ciò adoperando premesse — che peraltro tendono di risolvere al presidente del Consiglio una preghiera che, nella sua cultura, ha spiegato Pastore e non ha eggiato che avrebbe anche potuto dire « il Visconte di Stragano » il presidente è riapparso in TV, restandosi a lungo. Infine lo abbiamo rivisto al giuramento nel pomeriggio, e ora, mentre scriviamo, deve essere a Lussemburgo. Voi ci direte oggi se lo avete tornato a rimarrare raggiante, manco dirlo, come una sposa.

Senatore Spadolini, abbia pietà di noi: si faccia vedere anche nel prossimo. Se no, troveremo certamente qualcuno che ci domanderà: « Ma che faccia ha insomma, questo Spadolini? ».

Fortebraccio

La logica della spartizione

Ministri (doppi) e sottosegretari (triplici) rispetto ai paesi europei

Nel governo tedesco siedono 15 ministri, in quello francese 16, in quello irlandese 13, in quello olandese 15. La Danimarca vanta 18 ministri e il gabinetto inglese 21. In Italia, ove l'amministrazione della cosa pubblica sembra essere sempre stata più gravosa e complicata che in questi paesi, si è pensato bene di conservare tutti i 27 ministri e distribuire equamente le fatiche governative su un numero così ragguardevole di volenterosi.

L'allora ministro per la funzione pubblica Giannini nominò alcune commissioni governative per formulare proposte di riforma del governo, della presidenza del Consiglio dei ministri, dei ministri. Una di queste commissioni — presieduta da uno dei più autorevoli fra gli alti funzionari dello Stato, il consigliere Piga — si è permessa di osservare che il numero dei ministri dovrebbe essere ridotto a 15-16 anche in Italia. Un recente convegno di comunisti era giunto a proposte ancora più drastiche. Si comprende senza difficoltà l'indubbio valore di messaggio moralizzatore che una tale soluzione comporterebbe; anche se la ragione principale sarebbe soprattutto di funzionalità, di efficienza, di praticità. Come è possibile che un gabinetto così numeroso possa lavorare collettivamente ed assolvere effettivamente il compito di indirizzo politico e amministrativo che la Costituzione gli assegna? Non ci fermiamo se poi si rende necessario un supergoverno, formato dal direttorio dei segretari dei partiti di maggioranza, che si arroga compiti eccezionali.

Che cosa resta, a tutti gli effetti, della previsione che nelle materie trasferite alle Regioni i ministri dovevano essere scelti di personale, e le funzioni di guida e programmazione che pur restano allo Stato dovevano essere accorpate in ministeri più « politici »?

D'altro canto, sono ormai in molti a convenire che è sbagliato tenere distinti i dicasteri del Bilancio e del Tesoro, che sarebbe opportuno unificare sotto un'unica guida solida e molto attiva le attività produttive ed economiche del turismo all'artigianato e all'industria, dall'agricoltura alle partecipazioni statali, visto che gran parte delle funzioni amministrative dovrebbero essere state già decentrate. Infine, che ci sia a fare un ministero della Marina mercantile o se stante? E perché mai tanti ministri senza portafoglio?

Insomma, nessuna ragione logica o pratica può giustificare l'infelice esito della composizione del governo Spadolini. Nessuna, salvo quella spartitoria e lottizzatrice. Si concluderà così anche il nome del ministro, arrivando ancora una volta alla cifra da capogiro di 57? Ci si perdoni un'ipotesi per il nuovo presidente del Consiglio: la Francia ha 10 sottosegretari, il Belgio 12, l'Olanda 13. Noi italiani vogliamo uscire imbattuti anche in questo?

Luigi Berlinguer

Esami di maturità: mancano novemila professori

ROMA — Anche quest'anno esami di maturità per la rinuncia di molti commissari. Numerosi professori, infatti, hanno rinunciato a far parte delle commissioni esaminatrici. Secondo notizie sono quasi novemila gli insegnanti « assenteisti ». Sono quasi il 24 per cento, rispetto ai quarantamila commissari d'esame. A Roma hanno rinunciato all'incarico 667 su 2.600.

Quali i motivi della rinuncia? La maggior parte dei commissari ha addotto motivi di salute o cause familiari (quest'anno ogni commissario riceverà tra di loro una quota fissa, dalle 30 alle 35 mila lire al giorno).

Questa massiccia rinuncia crea gravissime difficoltà. Per poter reperire gli insegnanti entro il 2 luglio, data di inizio degli esami con la prova scritta di italiano, molti provvedimenti sono stati adottati dal ministero della Pubblica Istruzione. In primo luogo, si è ricorso alla Corte costituzionale per il processo Lockheed. In secondo luogo, si fa sempre più frequente, mentre il problema della competenza penale delia Corte di Cassazione, la Consulta per tornare alla sua attività di avvocato.

Amadei era stato eletto presidente della Corte nel 79 mentre si discuteva il processo Lockheed. Ha dovuto gestire un periodo difficile, un immenso arretrato e un processo di riorganizzazione. Oggi gran parte dell'arretrato è stata recuperata ma molti problemi restano, anche perché il ricorso alla Corte costituzionale si fa sempre più frequente, mentre il problema della competenza penale delia Corte di Cassazione, la Consulta per tornare alla sua attività di avvocato.

Come mai si è arrivati alla vigilia degli esami per lettere? Il ministero della Pubblica Istruzione, anche dopo l'esperienza negativa degli anni scorsi, avrebbe dovuto provvedere con maggiore tempestività.

Le nomine — ad evitare quello che purtroppo si è verificato con la nomina di un quarto dei commissari nominati — sarebbero dovute avvenire, non all'ultimo momento come è successo, ma almeno con un mese di anticipo. Questa procedura, del resto era già stata indicata dai sindacati confederali della CGIL, della CISL e della UIL al ministero della Pubblica Istruzione. Ma il ministero non ne ha tenuto conto.

A TUTTE LE FEDERAZIONI

Tutte le federazioni sono pregiate di trasmettere alle presidenze centrali di organizzazione, tramite i comitati regionali, i desideri e le proposte dei loro aderenti. In vista della giornata di mercoledì 1 luglio.

Amadei lascia Palazzo della Consulta

ROMA — Leonetto Amadei lascia Palazzo della Consulta dopo un anno di presidenza. Il processo Lockheed ha dovuto gestire un periodo difficile, un immenso arretrato e un processo di riorganizzazione. Oggi gran parte dell'arretrato è stata recuperata ma molti problemi restano, anche perché il ricorso alla Corte costituzionale si fa sempre più frequente, mentre il problema della competenza penale delia Corte di Cassazione, la Consulta per tornare alla sua attività di avvocato.

Amadei era stato eletto presidente della Corte nel 79 mentre si discuteva il processo Lockheed. Ha dovuto gestire un periodo difficile, un immenso arretrato e un processo di riorganizzazione. Oggi gran parte dell'arretrato è stata recuperata ma molti problemi restano, anche perché il ricorso alla Corte costituzionale si fa sempre più frequente, mentre il problema della competenza penale delia Corte di Cassazione, la Consulta per tornare alla sua attività di avvocato.

Amadei era stato eletto presidente della Corte nel 79 mentre si discuteva il processo Lockheed. Ha dovuto gestire un periodo difficile, un immenso arretrato e un processo di riorganizzazione. Oggi gran parte dell'arretrato è stata recuperata ma molti problemi restano, anche perché il ricorso alla Corte costituzionale si fa sempre più frequente, mentre il problema della competenza penale delia Corte di Cassazione, la Consulta per tornare alla sua attività di avvocato.

Amadei era stato eletto presidente della Corte nel 79 mentre si discuteva il processo Lockheed. Ha dovuto gestire un periodo difficile, un immenso arretrato e un processo di riorganizzazione. Oggi gran parte dell'arretrato è stata recuperata ma molti problemi restano, anche perché il ricorso alla Corte costituzionale si fa sempre più frequente, mentre il problema della competenza penale delia Corte di Cassazione, la Consulta per tornare alla sua attività di avvocato.

Amadei era stato eletto presidente della Corte nel 79 mentre si discuteva il processo Lockheed. Ha dovuto gestire un periodo difficile, un immenso arretrato e un processo di riorganizzazione. Oggi gran parte dell'arretrato è stata recuperata ma molti problemi restano, anche perché il ricorso alla Corte costituzionale si fa sempre più frequente, mentre il problema della competenza penale delia Corte di Cassazione, la Consulta per tornare alla sua attività di avvocato.

Amadei era stato eletto presidente della Corte nel 79 mentre si discuteva il processo Lockheed. Ha dovuto gestire un periodo difficile, un immenso arretrato e un processo di riorganizzazione. Oggi gran parte dell'arretrato è stata recuperata ma molti problemi restano, anche perché il ricorso alla Corte costituzionale si fa sempre più frequente, mentre il problema della competenza penale delia Corte di Cassazione, la Consulta per tornare alla sua attività di avvocato.

Critiche dalla stessa maggioranza sulla struttura del ministero Delusione per il nuovo governo Nella DC vertice sotto accusa

Bozzi (PLI): Spadolini è un presidente assediato - Granelli (DC): miopi difese di potere - Bianco, capogruppo dc, per un congresso straordinario

ROMA — La delusione è pressoché generale, e si riflette nei commenti non solo della maggior parte della stampa ma perfino di autorevoli esponenti della stessa maggioranza: partiti e correnti hanno fatto di tutto, e ci sono riusciti, per compensare con la più tradizionale logica della spartizione delle poltrone la novità rappresentata dal primo presidente del Consiglio non democristiano in trentacinque anni. La « Voce repubblicana », organo del PRI, definisce « ingiuste ed astratte » le critiche, a suo avviso infondate, all'assoluto predominio delle correnti nella composizione del nuovo gabinetto: ma sembra dimenticare che lo stesso Spadolini ha pubblicamente riconosciuto che per riuscire a sedare la rissa è dovuto addirittura ricorrere all'aiuto del Capo dello Stato.

Che Spadolini sia « un presidente assediato » è del resto opinione dello stesso presidente del PLI, Aldo Bozzi, il quale è, d'altro canto, una delle vittime della logica « cancelliana » che ha finito con il travolgere le originarie intenzioni del leader repubblicano. E' noto infatti che contro Bozzi, uno dei candidati più autorevoli al ministero della Giustizia, si è rivolto il veto incombente della DC. Saprà ora Spadolini — si chiede Bozzi — che non è riuscito a difendere le sue prerogative costituzionali nella scelta dei ministri, « avvalorati » dai suoi poteri di indirizzo? Bozzi non dubita apertamente, tenendo conto di una « struttura del governo che è ripetitiva e anche peggiorativa rispetto alle precedenti ».

Ma anche esponenti democristiani, come lo zaccagniano Luigi Granelli, non nascondono che « l'esito insoddisfacente della parte conclusiva della crisi pesa sulla credibilità del governo ». Granelli riconosce che le « resistenze al rinnovamento » sono radicate « in certe miopi difese di equilibrio di potere » opposte dai partiti della nuova maggioranza. Ma proprio per questo — ritiene il presidente del Consiglio — avrebbe dovuto esprimere maggiore fermezza e rigore nell'eliminare ministeri superflui, nel richiedere ai gruppi parlamentari rose ampie di consenso per rinfocare in un diverso equilibrio politico la più ampia libertà di scelta degli uomini giusti al posto giusto ». In poche parole, Spadolini non avrebbe dovuto mancare di appoggiarsi alle prerogative offertegli dall'art. 92 della Costituzione per dar vita « a una struttura snella e autorevole ».

In realtà, dice Granelli, « l'esperienza ha dimostrato che non basta cambiare la guida del governo per modificare in profondità il modo di governare ». E partendo da queste premesse poco lusinghiere, il governo — se vuole avere credibilità — dovrà almeno qualificarsi su terreni precisi: il programma, la risolutezza nella moralizzazione della vita pubblica (problema non facile: il PRI insiste per provvedimenti contro la P2, ma l'alleanza socialdemocratica continua a giudicare una montatura tutto il loco affare della «loggia segreta»), l'apertura al confronto costruttivo con le forze sociali e la stessa op-

Dal presidente Pertini i familiari delle vittime della strage di Bologna

BOLOGNA — Una delegazione dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980 sarà ricevuta stamane dal Capo dello Stato Sandro Pertini alle ore 11.30. L'Associazione ha richiesto questo incontro per chiedere l'impegno politico e giudiziario a far sì che sia fatta luce sui mandanti e sugli esecutori dell'orrenda strage.



In ventimila davanti al Quirinale per ammirare i semidei di Riace

ROMA — Si sono messi in fila in ventimila, in tanti — per tutta la prima giornata romana del bronzi di Riace — hanno ingrossato ieri i due serpenti che occupavano la piazza del Quirinale in tutta la sua lunghezza. Il grande portone della presidenza della Repubblica si è aperto alle 9, ma alle 10 del mattino la fila di romani e di turisti contava già parecchie centinaia di persone. Un solo attimo di tensione, alle 8 del mattino quando il servizio d'ordine ha iniziato a collocare le transenne: qualcuno ha protestato per aver perso le primissime posizioni. Poi l'afflusso è proseguito fino alle 6 di pomeriggio in modo ordinato e in un'atmosfera serena. Un comportamento collettivo esemplare. Come se in tutta la piazza del Quirinale si fosse stretto un tacito patto: per vedere tanta bellezza, la perfezione di questi semidei bisognava avere pazienza.

Insieme agli esperti e agli appassionati d'arte, anche tanta e poi tanta gente comune, intere famiglie con i bambini, casalinghe, turisti stranieri e italiani, pensionati, giovani e ragazze. Qualcuno ha confessato al cronista di non essere mai entrato prima in un museo. In fila c'è poi chi è di guerra. Alessandra, per esempio, ha già fatto la fila a Firenze per ben quattro volte. I giudici di chi ha appena visto i bronzi si somigliano un po' tutti. Gli aggettivi cui si ricorre per definirli sono sempre gli stessi: « stupendi, meravigliosi, divini ». L'emozione è negli occhi. Ma c'è anche, subito, la protesta: il tempo per ammirarli è davvero troppo esiguo. Il tempo per sostare davanti alle statue era previsto in sette minuti, ma vista l'eccezionale affluenza di pubblico i minuti sono stati ridotti a tre. Davanti a un'opera d'arte, è ricordando che i semidei sostarono a Roma appena due settimane, prima del ritorno definitivo in Calabria — il compagno senatore Emilio Agrofino in una dichiarazione « affida alla sensibilità del presidente Sandro Pertini » la proposta di organizzare anche visite notturne predisponendo un servizio di vigilanza per quelle ore e l'opportuna illuminazione dei bronzi esposti nella « Sala delle Vetrate », un luogo del Quirinale illuminato naturalmente. Il compagno Agrofino e i parlamentari reggini Fimognari, Vincelli e Zito hanno inoltre invitato Pertini ad accettare la proposta di presiedere il comitato costituito per il restauro dei bronzi di Riace a Reggio Calabria e a presentarsi contemporaneamente a alcune delle più significative manifestazioni che in quell'occasione si svolgeranno.

Giornata di sciopero per i giornalisti Rai

ROMA — I giornalisti della Rai oggi si asterranno dalle prestazioni in voce e in video; i notiziari radiofonici e televisivi pertanto, andranno regolarmente in onda ma senza servizi e interviste. Il sindacato giornalisti Rai intende protestare per la mancata soluzione dei problemi delle redazioni centrali e regionali. « Da molti mesi — detto in una nota del sindacato — è attesa una risposta dei vertici aziendali in ordine a gravi proble-

In ferie il questore piduista di Palermo

PALERMO — Il questore di Palermo, Giuseppe Nicolletta è andato in ferie. Il suo nome figura negli elenchi degli iscritti alla «loggia P2». Il dott. Nicolletta ha ammesso di avere presentato una domanda per far parte della loggia, ma contemporaneamente ha escluso di avere perfezionato la pratica di iscrizione. Nei giorni scorsi il PCI siciliano aveva chiesto che il questore di Palermo, in attesa di una inchiesta, venisse sollevato dall'incarico. Due settimane fa è andato in ferie anche il capo della squadra mobile palermitana Giuseppe Impallomeno, anch'egli iscritto alla «loggia P2». Impallomeno ed altri funzionari della squadra mobile e della «Criminipol» sono stati interrogati la settimana scorsa dal procuratore della Repubblica di Palermo Vincenzo Panno, nel quadro di una inchiesta aperta dalla magistratura su un rapporto, presentato lo scorso anno alla procura di Palermo.

LETTERE all'UNITA'

Progetto dettagliato per reperire i materiali in caso di catastrofe

Caro direttore, rispondo all'appello della mamma di Alfredo, volendo dare il mio contributo di lavoro. Credo che sia possibile, l'istituzione di un centro di salvaguardia nazionale con le necessarie attrezzature mentre dovrebbe essere possibile l'istituzione di un centro di coordinamento che svolga le sue funzioni con incisività e tempestività (comando amministrativo). Le strutture tecniche ed i materiali esistono, ma molto spesso non si sa come fare per poterle usufruire. Pertanto per poter rendere efficiente questo servizio di assistenza, a mio avviso i nodi principali da sciogliere sono: 1) un elaboratore elettronico, con memorizzazione di qualsiasi materiale e attrezzatura esistente presso ogni ufficio o ente pubblico nel territorio nazionale, con i recapiti telefonici dei consegnatori e dei responsabili degli uffici; 2) istituzione di un consegnatorio pluri-potenzionario, alle dirette dipendenze del presidente del Consiglio dei ministri, che possa prendere in temporaneo possesso ed uso, dagli enti o uffici memorizzati, le attrezzature ed il materiale umano specializzato; 3) istituzione di linee telefoniche (forse il punto da organizzare con la massima capillarità) con memorizzazione o registrazione delle telefonate in arrivo ed in partenza, su cui poter poi lavorare sotto l'aspetto contabile, ad operazioni di soccorso avvenute o, se fosse possibile, quasi contemporaneamente. Complessivamente l'organico dovrebbe essere composto da 15 funzionari (comando amministrativo) con esperienza nei settori: a) trasmissione e ricezione dati (informatica); b) esperienza contabile in amministrazione di beni e servizi. Tali funzionari debbono possedere spirito di sacrificio ed essere disponibili a viaggiare in qualsiasi momento per essere presenti sul luogo. L'ufficio dovrebbe comprendere anche alloggi di servizio per i quindici funzionari, in quanto potrebbe comportare l'effettiva presenza in qualsiasi ora del giorno e della notte dell'intera équipe. A mio modesto parere, così impiantato tale ufficio consentirebbe di poter inviare sul luogo, qualora lo mancassero, le strutture, materiali e attrezzature nel giro di 3 o 4 ore al massimo dalla ricezione della richiesta, per incidenti o disgrazie di singole persone; mentre in caso di gravi calamità la struttura pubblica potrà operare sul posto nel giro di 6 o 7 ore. G. C. Consegretario di un ufficio statale (Roma)

ge larghi strati di masse: il Partito comunista prendendosi le responsabilità di queste, deve con la propria iniziativa e la propria capacità di sintesi svolgere in prima fila la sua azione con l'intento di elaborare una autonomia linea di intervento a livello parlamentare. Coinvolgere le varie componenti sociali interessate proponendo momenti costruttivi e di confronto come seminari o altro, significa ribadire il proprio ruolo politico di forza progressista e d'avanguardia, nonché intravedere in un'ottica di prospettiva la possibilità di superamento delle divisioni e delle frizioni che si sono delineate. Solo attraverso delle indicazioni, possibilmente a carattere unitario, che ci mettano in condizione di individuare tempi e modi per migliorare l'attuale legislazione venatoria, sarà possibile ricomporre per il momento parzialmente ed in futuro più compiutamente i momenti d'urto. Mi pare opportuno, a conclusione, la necessità di agire per tempi brevi per mettere il nostro partito in condizioni di svolgere presto e bene la propria azione in Parlamento per accelerare il varo di una nuova legislazione, che possibilmente entri già in vigore dal prossimo anno. SERSE SPAGGIARI (Reggio Emilia)

Il «lapsus» di un uomo colto

Egregio direttore, in quanto cultura, non sempre i giornalisti godono di buon nome. Alcune settimane fa, ad una conferenza di un economista dedicata a studenti di liceo, potei ascoltare: « Cercherò di farmi capire, senza però parlare da giornalista, cioè da ignorante... ». E del resto un vecchio adagio, che non so a chi risalga, afferma che il giornalista è uno che per mestiere sa tutto e tutto sbaglia. Sono esagerazioni che io mi guardo bene dal condividere. Tuttavia certi errori che si leggono sui giornali danno fastidio. Il 18 giugno, ad esempio, recando un articolo di Volponi, Spinazzola (che pure non è solo giornalista ma sicuramente uomo colto) scrive che Fossonbrone è una cittadina umbra, mentre è marchigiana. Ma c'è di più: poche righe dopo ricorda Urbino e la famosa piazza di Urbino, e da ritenere che per Spinazzola anche Urbino è nell'Umbria? Prof. LUCIANO AGUZZI (Milano)

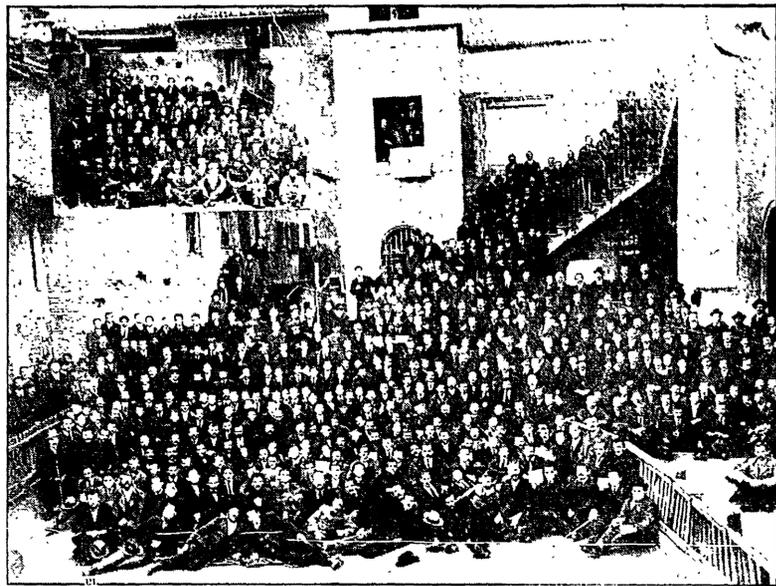
Solo 5.800 funzionari miseramente pagati

Caro direttore, uno dei contributi essenziali all'inflazione di cui si parla poco è la grossa evasione fiscale esistente nel nostro Paese, che riguarda una grande fetta di contribuenti, e per di più sull'inflazione stessa speculano. Fino a che i prezzi che salgono trovano una grossa fetta di evasori pronti a pagarli, fino a che rimane intatto un partito dell'inflazione perché su questa basa i suoi forti guadagni, diventa difficile combattere questo cancro della nostra società. Se avessimo un'amministrazione efficiente, con un grande esercito di funzionari e impiegati pronti a perseguire l'evasione e a rastrellare risorse che servirebbero a scorrage il consumismo esasperato e a eliminare o ridurre il passivo del bilancio, ad aumentare gli investimenti, si potrebbe dare un grosso colpo all'inflazione. Ma non c'è una seria volontà politica per fare questo. Le risorse che si potrebbero liberare nel nostro Paese sono colpite pesantemente, l'evasione fiscale non costituisce un crimine. Sicché, mentre l'amministrazione giudiziaria viene rinforzata e i magistrati pagati egregiamente, l'amministrazione finanziaria è in preda di un milione di dichiarazioni annue solo 5.800 funzionari potenzialmente accertatori e per di più pagati miseramente. ARMANDO BORRELLI (Napoli)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle loro osservazioni critiche. Oggi ringraziamo: UN GRUPPO DI 31 OPERAI del reparto di pulizia del territorio da inquinamento di BROSIO, Gaglianico; S. FAUSTO; Edoardo NANNETTI, Ferrara; Sara SAITTA, Genova; Antonio CUCCA, Barisardo; Angelo FRANCHI, Roma; Luciana ORIANI, Milano; Augusto MAROSI, Lugo di Romagna; Roberto ZOPPA, Monza; Lorenzo CATENA, Milano; Libero IAZZONI, Roma; Gianfranco CAMERANI, Cervia; Pietro BIANCO, Petronà; Ada SAMPINETTO, Venturina; Domenico SOZZI, Secugnago; Angela ARGENTIERO, Torino. Giuseppe DONZELINI, Mantova («L'emarginazione del PCI è la strategia più valida negli interessi delle grandi centrali capitalistiche, USA e germaniche, per mantenere l'Italia nelle condizioni di colonia, piazza d'armi ecc.»); Gianni DALL'ACQUA, Roma («L'impulso di Gaetano della DC c'è molta confusione, paura e lotte interne; c'è gente che vorrebbe colpire i colpevoli, non sanno fare»); Stefano VENUTI, Cinisi («Pietro Longo quindi presuntivo P2, presunto "pivone" promosso "dato" ma tutt'altro che presunto furbo quando fa il maldestro tentativo di coinvolgere il PCI»); Mario LORENZI, Castelli Calepio («... se l'inchiesta sulla P2 verrà tolta ai giudici milanesi possiamo essere certi che giustizia non sarà fatta. Anche la legge usale per tutti»); Graziella ROTTI, Monza («Non si potrebbero pubblicare sull'Unità, periodicamente, le pagine più importanti di Antonio Gramsci?»); UNA STRANIERA in Italia, Firenze («Solo si sa grattare la santa ragione di ognuno, e anche i suoi diritti che non sono pochi, ma degli obblighi e doveri nessuno vuol sapere nulla. E così va come veduto nel peggiore dei modi»). Il lettore Carlo FERRARINI di Santo Stefano Magra ci mandi il suo indirizzo.

A giorni, la «Storia fotografica del partito comunista italiano»



Pavia, gennaio 1920. Ferrovieri in sciopero davanti alla Casa del popolo. Il tassello in alto a sinistra e un altro scatto effettuato nella stessa occasione e incollato sull'ingrandimento

Livorno, 15 gennaio 1921. L'apertura del XVII Congresso nazionale socialista: l'ingresso del Teatro Goldoni

Francia, campo di raccolta del Vernet, inverno 1910. Giuliano Pajetta con la moglie e la figlia

Lipari 1927. Confinati emiliano-romagnoli. Da sinistra a destra, in piedi: Baroncini, Giovanni Fusconi, Guerrini, Renato Tega, Mazzoli, Bulzamini; seduti: Grossi, Pilati, Bernardi, Masina

Modena, maggio 1921. Manifesti elettorali



ELEZIONI POLITICHE 1921

La «Storia fotografica del Partito comunista italiano», a cura di Eva Paola Amendola, introduzione e consulenza storica di Paolo Spriano, coordinamento editoriale di Marcella Ferrara (2 volumi, 800 illustrazioni, 900 pagine, L. 8.000). Editori Riuniti) sarà in libreria nei primi giorni di luglio. Pubblichiamo uno stralcio dall'introduzione di Paolo Spriano e alcune fotografie.

NON c'è sollecitazione migliore della fotografia per capire che cosa è venuto, come è venuta, una determinata società un partito politico. Il riscontro dell'immagine è già una proposta di lettura non settaria che vale in primo luogo per misurare quanto la fotografia, come «linea politica» e come sociologia, si sia incontrata o scontrata con i grandi avvenimenti e temi, se e quando il rapporto sia diventato fevillito oppure rafforzato. È vero che non si deve mitizzare la fotografia come intervento nel reale. Essa stessa può risultare luminosa oppure mistificata. Come si sa, la fotografia politica è ridotta nelle dittature a strumento di propaganda e c'è chi si guadagna il pane a «ritoccarla». È anche vero che siamo ormai abbastanza smaltizzati da sentire subito se un'istantanea, una «posa», siano o meno autentiche, se abbiano la forza dell'inedito, la rappresentatività di una pagina tipica. E qui il protagonista collettivo racconta in modo eloquente e spontaneo per immagini.

Foto di gruppo con uomini liberi

Capire attraverso l'immagine cosa è davvero, come vive nella società, un partito - La difficoltà di una documentazione sul PCI; sotto il fascismo l'esistenza dei comunisti era registrata solo sulle segnalazioni dei compagni arrestati - La tradizione del movimento operaio: il ritratto di gruppo, con i capi al centro, a testimonianza e memoria - Ai reporter professionisti invece il compito di registrare gli scontri, le battaglie, i cortei



La fotografia degli altri, di costume, sarcastica più che ironica, quella che corre sui rotocalchi dal dopoguerra, lungo un filone che parte dalla tradizione longanesiana dei primi illustrati letterari del regime fascista, da Omnibus a Oggi sino al Mondo, a L'Europeo, al primo Espresso o anche al primo Borghese. La foto polemica vuole marcare l'aspetto plebeo, di folclore strapassano, delle feste comuniste, ma è comunque anch'essa la presa d'atto di una incidenza nuova di questa realtà nella vita del paese, almeno dalla prima grande occasione fotografica di massa, quella della festa nazionale dell'Unità nel settembre del 1948, a Roma. La fotografia precede, poi, accompagna la memorialistica, il ricordo scritto di tanti singoli protagonisti. Se è permesso continuare la proiezione della foto di gruppo, diremo che è come se gli autori di memorie, di autobiografie, i corrispon-



denti di epistolari, l'uno dopo l'altro, si siano distaccati dal gruppo, siano apparsi ciascuno in primo piano, ci abbiano mostrato motivazioni personali, caratteri, luci ed ombre che però si allungano dallo stesso quadro, alla fine riformatosi più compatto, omogeneo. Il fenomeno, nell'ultimo quindicennio, è già un fenomeno ricchissimo, della generazione dei fondatori del Pci e di quella immediatamente successiva. Ci sono gli uomini della prima fila, Luigi Longo, Umberto Terracini, Pietro Secchia, Giorgio Amendola, Gerolamo Li Causi, Arturo Colombi, Vittorio Vidali, c'è quella donna straordinaria, popolarissima, che è Carla Ravera, ma ci sono anche e largamente quelli che Amendola chiamava i «sottufficiali», che hanno preso a raccontare con libertà e verità, sollecitati dal bisogno di non andare in pensione con la testa e il cuore, toccati da

Quanto viene a costare quel dolce indimenticabile momento

Dimmi come ti sposi e ti dirò chi sei

Matrimoni poveri per i ricchi e viceversa. Quello che si spende per l'addobbo della chiesa ed il banchetto rientra in elettrodomestici. La carrozza di Cenerentola ha cambiato cilindrata



Adesso è rito e mito; consumo e tradizione; esibizione e verità. Questa cerimonia delle nozze, praticata, sebbene in fase discendente, in chiesa oltre che al comune (dove, ai tempi, sembra in fase ascendente). Praticata laboriosamente; tanto che, in una complessa manovra aggirante, la mite foggiatura del lusso finisce per riflettere nell'indispettibile normalità matrimoniale. Di proprio curioso c'è che le parti si sono invertite. Nel senso che, mentre una volta il matrimonio del molto ricco, molto famoso, molto incaricato, era all'insegna del fasto e della pompa, ora, invece, chi sta in cima alla scala sociale, vuole un matrimonio che costi meno del più modesto onanistico. Per esempio: l'avvocato di Torino che povero non si può definire, poiché lui e la Fiat hanno da sempre destini pacifici, organizza per una figlia nozze con panini e vino rosso su prato verde (annoverato, il prato, fra le sue proprietà); ma intanto, l'ennesimo ragazzo della via Gluck, domiciliato in Tor Spinziera, il prato verde dove se lo procurava? E poi: dissacrare il consumismo sarà ottima cosa, però difficile per quanti, in carezza di mezzi e di consumi, non sono stati riuocinati nemmeno a sfiorarlo in superficie. Questo odioso consumismo. Essendosi invertite le parti, oggi, la gente non molto ricca, non molto famosa, nelle varie consuetudini e prescrizioni matrimoniali, si impegna, dunque, del tempo. E ci consuma denaro. Marina, figlia di architetto: «Ho perso una marea di giorni a scegliere il vestito, i fiori per l'addobbo, il luogo del ricevimento. La spesa? Sui nove milioni. Ho rinunciato ad andare da Valentino (ndr, il sarto). Pranzo con alcuni intimi. Cinquantamila a testa. Viaggio alle Seychelles, non caro. Gli intimi erano circa ottanta». Evidentemente, c'è chi spende di più, magari invitando quattrocento persone - non intime, benché neppure estranee - nell'albergo romano che - ma per i festeggiamenti nazionali, piuttosto che per le sue arti nell'ospitare il dollaro americano. E c'è chi spende di meno; però sempre due o tre di quei larghi fogli inalterabili del signor Bonaventura. Comunemente, chi sta per profferire il sì accetta, evidentemente, di affrontare il trip delle bomboniere, dei veli e degli imeni sostituiti da musica d'organo. In molti dicono che è giusto così. Perché la fatidicità di quell'ora, di quella mattina, di quel pomeriggio, attualmente, ci si sposa assai in ore vespertine, rappresenta uno sparticchio tra passato e futuro. Poi, incornicia la Vita Nuova. Sottolineare l'unicità dell'evento, e quale a tuffarsi ciecamente in uno stato euforico. «Pensare che dopo mi sposerò stupido. Momenti come questo non si ripeteranno neanche per Antonella, laureata in Economia, quattro mesi e sposata in Campidoglio. Questo trip, dunque, respinge il sapere del contratto sociale e la pressione post-nuziale. Ancora Marina: «Sposandomi ho chiuso con una parte della mia esistenza. Ecco l'emozione quando ho messo piede in chiesa, volevo che non finisse mai. C'è un equilibrio precario e momentaneo: esente da passioni, da interrogativi. Amare, mediare, soffrire, perdere la libertà, godere di una situazione

Elena: «Settecentomila, ma avevo la cappa medievale e un corpicchio di frutta e piume. Il vestito è importante. Benché nessuna pensi a riciclarlo; magari, che so, a coricarlo in fondo, Antonella: «Ci sono donne che di vestiti da un milione se ne comprano uno al mese, allora io ne voglio almeno uno nella vita». Sembra che pure l'automobile - dalla casa alla chiesa, dalla chiesa alla trattoria - sia importante. Elena: «Affitto di una vecchia Bailla bianca, centocinquanta mila. Il sogno è la carrozza di Cenerentola. Sogno ammodernato, nel senso delle quattro ruote più motore, e insieme sogno ritardato. La favola, dunque, cambia veicolo ma non cerimonia». Invece risparmiare: usare i soldi delle nozze come anticipo per una casa o investire in un viaggio, sembrano operazioni da noiose forme. Si segue la strada che il sociologo chiama della «nuova immediatezza». Prima del contributo dei sociologi, popolarmente si diceva: «Meglio un uovo oggi che una gallina domani». Sotto, ci si prende anche una rivincita. Chi arriva finalmente ad una fase di benessere, vuole conoscere ciò che non aveva mai provato. Marcello, figli in età matrimoniale, proprietario di un panificio: «Noi siamo dei nuovi ricchi, nel senso del denaro, ma della scoperta di comportamenti che finora non erano i nostri. Sperimenteremo comportamenti, lentamente, tante costruzioni».

Letizia Paolozzi

DE DONATO
NO TIRA

Marina Bianchi
I SERVIZI SOCIALI
Lavoro femminile
Lavoro familiare
Lavoro professionale
Se 22 153 L. 5.000

Carmela D'Apice
L'ARCIPELAGO
DEI CONSUMI
Consumi e redditi
delle famiglie in Italia
dal dopoguerra ad oggi
Se 22 224 L. 6.000

IL LAVORO MAL DIVISO
Ricerca sulla distribuzione
dei carichi di lavoro
nelle famiglie
A cura di Chiara Saraceno
Se 22 226 L. 6.500

IL CONSULTORIO
DIFFICILE
Esame di un'esperienza
e guida per la realizzazione
di un nuovo servizio sociale
A cura di F. Manolvasi
Quivetti
Se 22 228 L. 5.000

D. Francesco M. Prezza
LE CONDIZIONI
DELLA SESSUALITÀ
FEMMINILE
Maternità abortito
consulto
Se 22 302 L. 4.000

Paolo Spriano

Evitato per un soffio un attentato nella chiesa piena di folla
Bloccato mentre cerca di far esplodere una bomba sotto l'altare di San Pietro

Giuseppe Santangelo di 54 anni aveva già acceso la miccia - Si tratta, forse, di uno squilibrato L'ordigno, ben confezionato, era composto da circa 2 chili di pallini di piombo e polvere pirica

ROMA - L'ordigno era pronto ad esplodere nel cuore della basilica vaticana, proprio mentre centinaia di persone assistevano alla messa per la festa di S. Pietro e Paolo. L'attentatore, forse uno squilibrato, aveva già acceso la miccia, quando gli agenti del servizio di sorveglianza del Vaticano lo hanno bloccato. Ci sono stati momenti di panico, la gente è scappata impaurita mentre la bomba veniva disinnescata. L'uomo, che ha detto di chiamarsi Giuseppe Santangelo, è stato portato al commissariato Borgo e consegnato alla polizia italiana.

schegge in un raggio di molti metri. «Dovevo uccidere il diavolo», ha mormorato Santangelo - non volevo uccidere nessuno, ma soltanto darmi fuoco». A fatica, quasi balbettando e pronunciando spesso frasi sconnesse l'attentatore ha proseguito il suo folle racconto. «Con l'accendino e la miccia accesa volevo darmi fuoco e sacrificarmi vicino all'altare di San Pietro alla maniera dei bonari», ha detto agli inquirenti che lo interrogavano. Per confermare la propria affermazione Santangelo ha mostrato la giacca intrisa di benzina. L'attentatore, sprovvisto di documenti, ha detto alla polizia di avere 54 anni e di essere nato a Salerno. «Fino a quattro mesi fa ero un imbecille su una nave - ha detto - da allora sono disoccupato. Ho lavorato per anni come marittimo». Santangelo non ha saputo indicare un proprio recapito; dalle prime indagini sembra fosse solito dormire nei pressi della Stazione Termini.



ROMA - Giuseppe Santangelo e (in basso) il rudimentale ordigno esplosivo

ROMA - Il folle gesto dell'uomo che voleva far esplodere un ordigno nella basilica di S. Pietro non ha turbato la messa che monsignor Casaroli, segretario di Stato vaticano, ha celebrato poco dopo, insieme a 180 sacerdoti, per la festa di S. Pietro e Paolo.

Attentato al Papa: Casaroli accenna al complotto

«La letizia della solenne celebrazione - ha osservato il cardinale - non può nascondere la tristezza che ha pervaso la chiesa intera a seguito dell'incidente. Il fatto che ha scritto nella storia millenaria del cristianesimo una pagina macchiata di sangue». Monsignor Casaroli, riferendosi alla preghiera che i cattolici rivolgono a Dio perché «conservi il Papa, gli dia vita e felicità e non lo abbandoni alla violenza dei suoi nemici» ha aggiunto: «quello che per tanto tempo è parso a noi quasi l'eco, soltanto di una invocazione contro alcuni passati nemici, ora si è rivelato improvvisamente come una preghiera per il futuro (o sono cuori?) un cuore

ostile ha armato una mano nemica a colpire il Papa, in questo Papa, il cuore stesso della chiesa, a cercare di far tacere una voce che sola si è alzata a proclamare con coraggio frutto di amore, la verità, ad annunciare la pace». Nelle parole di Casaroli è sembrato di cogliere un accenno all'ipotesi di un complotto internazionale. Il cardinale ha invocato Dio perché «papa Giovanni Paolo II sia in grado di ritornare al più presto a una vita sempre ad infondere



ROMA - Giuseppe Santangelo e (in basso) il rudimentale ordigno esplosivo

Inquietudine e volontà di rivincita al congresso
Ormai senza strategia i dc veneti contro Roma

Nel governo Spadolini nessun rappresentante di una regione che assicura quasi un milione di voti - Lo sforzo di analisi condotto dalla sinistra del partito - Il rapporto col PSI

Dalla nostra redazione VENEZIA - «Eleviamo tutta la nostra protesta per l'esclusione dal governo della DC veneta. E' un'ingiustizia per le nostre genti». Il presidente della giunta regionale Bernini ha commentato così la brutta notizia, piovuta su una ragglata platea di 186 delegati riuniti al Teatro Accademico di Castelfranco Veneto per l'VIII Congresso regionale democristiano, non meno questa volta l'on. Degani, pur spinto con tutte le forze da Bisaglia, ce l'ha fatta a diventare ministro. Un'occasione persa per Bisaglia di dimostrare a tutti che conta ancora molto e che le ali che gli hanno tarpato gli stanno riacquistando. Uno schiaffo alla DC veneta, il più grosso scorbuto di voti d'Italia (quasi un milione) che intendeva rassicurare la propria base elettorale che a Roma il Veneto bianco pesa.

vola i toni di una «revanche» democristiana a muso duro, di una auspicata rivitalizzazione del collaterale, soprattutto nel sindacato. Accenti preoccupati sono echeggiati anche nella relazione del segretario uscente, il fanfaniano Folletto che, pur respingendo l'idea di un scioglimento delle correnti, ha detto che «occorre porre limiti di tempo per tutte le cariche pubbliche e parlamentari, così da assicurare il ricambio degli uomini». L'insoddisfazione per un rinnovo

La situazione politica, in alta sede - ha continuato riferendosi alle gerarchie ecclesiastiche - si sta riflettendo se davvero la DC sia ancora il canale di espressione delle nostre genti.

Per Fracanzani, «la DC deve ritrovare la capacità di dialogo con la società ed essere punto di riferimento centrale per tutti». Insomma, la DC deve avere un programma che privilegi i temi concreti rispetto alla formula. Un po' quello che ha detto Bisaglia. Ma mentre quest'ultimo guarda soprattutto al PSI, per la sinistra il confronto deve avvenire con tutti, comunisti compresi. «Altrimenti - ha concluso Fracanzani - diventeremo un piccolo partito ghettoizzato, conservatore e clericale. Tutto il contrario di quel partito di ispirazione cristiana e di composizione popolare che dobbiamo essere».

Il congresso si è diviso sulla questione del rapporto con i socialisti. E non si tratta solo di una divisione fra «area Zacc» (23 per cento, 14 seggi del nuovo comitato regionale, due in meno di prima) e «area Bolognini» (presente con quattro liste sovrastrate da un «cappello» comune e guidato dal pattugliatore doroteo forte del 44 per cento e 26 seggi, tre in più del passato). Hanno polemizzato fra loro anche dorotei e fanfaniani, pensosi, i primi, a ricercare le collaborazioni più ampie possibili anche dove la DC è maggioranza assoluta, i secondi invece, i secondi, a difendere la scelta del monocolore in Regione.

Concludendo l'incontro, il compagno Giovanni Berlinguer ha sottolineato il significato politico di un'assemblea che ha visto oltre cento dirigenti del PSI e del PCI sostanzialmente concordi nel chiedere che governo e Parlamento perseguano con decisione gli obiettivi della riforma sanitaria, considerata valida e

innovatrice, e nel sostenere il Piano sanitario regionale che si propone di migliorare l'assistenza e di avviare la prevenzione, superando la proliferazione ospedaliera e avvicinando i servizi alla popolazione. Il compagno Berlinguer ha fatto quindi presente e stimolante giornata di studio ad Ancona.

L'incontro, dopo la relazione dell'assessore regionale al ramo, il socialista Capodaglio, ha visto gli interventi di medici, docenti universitari, sindaci, sindacalisti, amministratori e parlamentari dei due partiti. Concludendo l'incontro, il compagno Giovanni Berlinguer ha sottolineato il significato politico di un'assemblea che ha visto oltre cento dirigenti del PSI e del PCI sostanzialmente concordi nel chiedere che governo e Parlamento perseguano con decisione gli obiettivi della riforma sanitaria, considerata valida e

innovatrice, e nel sostenere il Piano sanitario regionale che si propone di migliorare l'assistenza e di avviare la prevenzione, superando la proliferazione ospedaliera e avvicinando i servizi alla popolazione. Il compagno Berlinguer ha fatto quindi presente e stimolante giornata di studio ad Ancona.

Un convegno a Roma sui rischi professionali

Le malattie che nascono nel salone di bellezza

Un'indagine dell'università documenta le conseguenze per l'uso di sostanze tossiche - Necessaria la regolamentazione per i prodotti cosmetici - Disegno di legge del PCI

ROMA - Dice la Moda alla Morte nel dialogo leopardiano tra queste due sorelle «na te dalla caducità»: «La nostra natura è usanza comune di rinnovare continuamente il mondo, ma tu, fino dal principio ti gittasti alle persone e al sangue; io mi contento per la più delle barbe, dei capelli, degli abiti, delle masserizie, dei palazzi e di cose tali». Ma la Morte, o il suo strumento, la Malattia, si sono spesso prese la rivincita, insinuandosi anche nel mondo «gentile» della moda.

ambientali e malattie professionali nel lavoro dei parrucchieri e degli acconciatori». Curato dall'organizzazione di categoria (FIBMA), aderente al CNA, dalla cattedra di fisiologia e igiene del lavoro dell'università di Roma e dall'EPASA, centro di ricerca e documentazione sull'ambiente di lavoro artigiano, l'incontro ha voluto documentare quanto spesso la salute sia sacrificata alla bellezza.

che vietano l'uso di alcune componenti perché innanzitutto basarsi su «elenchi positivi» indicazioni di quelle sostanze scritte quali è provata innocuità; un meccanismo che però il governo si rifiuta di introdurre nel suo disegno di legge. Come diceva il compagno Giulio Colombo nella comunicazione su questo argomento, solo in tal modo è possibile garantire la salute dei cittadini. Da notare che agli «elenchi positivi» sono favorevoli anche i produttori di cosmetici, per i quali non è certamente un compito agevole prepararsi che poi devono essere ritirati dal mercato. Il disegno di legge avanzato dal PCI, invece, contiene precise indicazioni, prevede il controllo dell'Istituto superiore di Sanità, cerca di riconciliare salute e bellezza, pericolosamente divaricate.

Al convegno sono state lette interessanti relazioni riguardanti l'ambiente di lavoro dei parrucchieri, la patologia delle donne in gravidanza e nella gravidanza, la prevenzione delle malattie. Introdotta da Giulio Bagni, segretario nazionale del FIRMA, i lavori sono stati conclusi da Serravalle.

Matilde Passa I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di ogni martedì 30 giugno e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di domani mercoledì 1 luglio.

Giornata dei collettivi omosessuali

Palermo: ecco come la gente ha accolto un incontro diverso

Discussione, riflessione, volontà di capire - Nei giardini di Villa Giulia

Dalla nostra redazione PALERMO - Hanno proclamato il loro orgoglio non chiusi in un ghetto, ma in «pre-uscita» con la città. E cogliendo una coincidenza quasi fortuita: nell'antica Villa Giulia di Palermo è scelto domenica dal collettivo omosessuale dell'Arca e da fuori del capoluogo siciliano per celebrare una data storica del movimento «gay» internazionale (il tragico 28 giugno del 1969 in USA, giorno di persecuzione ma anche di rivolta) - la tradizione veniva che centinaia di genitori vi conducevano, per una «foto ricordo» in mezzo al verde, i figli vestiti di bianco che hanno appena ricevuto la prima comunione. Legittima dunque, nelle prime ore della mattinata, una certa preoccupazione degli organizzatori del «meeting». Quali reazioni avrebbero accompagnato la singolare manifestazione?

Città di Rionero in Vulture

IL SINDACO PROVINCIA DI POTENZA VISTA LA LEGGE 2 FEBBRAIO 1973, N. 14 RENDE NOTO Che l'Amministrazione Comunale procederà, mediante licitazione privata da esprimersi secondo la procedura di cui all'articolo 1, lettera (b) della Legge 2-2-1973, n. 14, all'appalto dei lavori di «COMPLETAMENTO DELL'OSPEDALE DI ZONA 2, LOTTO 2, ESPERIMENTO» per i seguenti importi a base d'asta: a) TERZO LOTTO L. 275.000.000 b) QUARTO LOTTO L. 635.000.000

Istituto Autonomo per le Case Popolari

Avviso di gare appalto L'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Potenza procederà a sottoporre a soluzione il programma regionale ai sensi della Legge 5 agosto 1978, n. 457, delibera del Consiglio Regionale n. 604 C.R. 3182 in data 16 aprile 1980, Piano decennale, 2. binnocci. Lavori di costruzione: VOLPIANO: 42 alloggi per 216 vani. Importo a base d'asta L. 1.520.000.000. GIUVENO: 39 alloggi per 192 vani. Importo a base d'asta L. 1.345.000.000. La partecipazione è aperta a tutte le Imprese iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori e in Albo o Listino Ufficiale di Stato aderente alla CCE per un importo non minore di quello indicato per ciascuna gara. Le imprese che intendono partecipare dovranno presentare una dichiarazione firmata dalla quale risulti che non esiste causa di esclusione della gara per uno dei commi di cui all'articolo 13 della Legge n. 604. Inoltre la dichiarazione dovrà essere completa con tutte le indicazioni richieste dagli articoli 17 lettere a) e b) della citata Legge n. 604. Per l'art. 18 la voce b) deve comprendere anche il numero dei cantieri in attività ed il genere di lavoro in atto; la voce c) deve essere completa dalla indicazione di eventuali altre tecnologie disponibili; la voce d) dovrà firmare una dichiarazione con la quale si impegnano a sottoscrivere un contratto di appalto, a sottoscrivere un contratto di appalto, a sottoscrivere un contratto di appalto, a sottoscrivere un contratto di appalto.

Verso la prima tappa della sottoscrizione per la stampa

Per domenica 3 miliardi 400 milioni

ROMA - Due miliardi 293 milioni di lire sono stati sottoscritti per l'Unità e la stampa comunista. Nell'ultima settimana sono stati raccolti più di 600 milioni, raggiungendo il 13,5 per cento dell'obiettivo. Tutte le organizzazioni di partito sono mobilitate per raggiungere domenica 5 luglio, per la prima tappa della campagna, il 20%, cioè 3 miliardi 400 milioni. Scio i programmi centinaia e centinaia di feste e di manifestazioni. Intanto, con una settimana di anticipo, quindici federazioni hanno già superato il 20%. Tra queste, oltre Modena che, vendendo 566 milioni, ha raggiunto il 54,5%, ed altre province emiliane, le federazioni di Salerno (80,8%), Oristano (52,2%), Cremona, Terni, Varese, Aosta, Sassari e Ancona.

Diario della graduatoria tra le federazioni e le regioni.

Table with columns: Federaz., Somma raccolta, % Federaz., Somma raccolta, % Federaz., Somma raccolta, %. Lists various regions and their subscription amounts.

Table with columns: Federaz., Somma raccolta, % Federaz., Somma raccolta, % Federaz., Somma raccolta, %. Lists various regions and their subscription amounts.

Sono bloccati da una massa d'acqua che ha ostruito il passaggio d'uscita

Da domenica sera tre giovani speleologi prigionieri in una grotta vicino Cuneo

Ancora non è stato possibile stabilire un contatto - Si spera che siano riusciti ad infilarsi in uno dei cunicoli laterali - Parecchi tentativi dei sommozzatori - Sono arrivati soccorsi volontari e tecnici da molte parti d'Italia

Nostro servizio
ORMEA (Cuneo) — Il primo pensiero corre inevitabilmente a Vermicino, a quell'interminabile e angosciante «no stop» televisivo che tiene l'Italia con il cuore in gola per la sorte del piccolo Alfredo. Con l'augurio che stavolta la drammatica vicenda possa concludersi con un corale sospiro di sollievo e non si debba provare rimorso e vergogna per soccorsi tardivi e insufficienti.

La vicenda è quella di tre giovani speleologi che da domenica sono bloccati in una grotta presso Caprauna, un piccolo comune dell'Alta Val Tanaro, a pochi chilometri da Ormea. Un'imponente massa

d'acqua, formatasi in seguito all'eccezionale pioggia del 23, ha invaso l'entrata alla grotta dove si trovano i tre speleologi. Sono i fratelli Cuneo, Mondovì ed Alba ed un gruppo di sommozzatori. Con il trascorrere delle ore ai soccorritori si sono aggiunti speleologi di Torino e di Genova, una sessantina di persone che lavorano febbrilmente lottando contro il tempo.

La grotta è profonda circa 150 metri ed è ricca di anfratti, per cui si pensa che i tre giovani possano aver trovato rifugio in uno di essi. Fino a questo momento, comunque, non è stato possibile stabilire alcun contatto con il gruppo. Vani sono risultati tutti i tentativi di entrare nella grotta da parte di sommozzatori e vigili del fuoco. Da Milano e da Trieste hanno annunciato il loro arrivo in elicottero speleologi-sommozzatori specializzati nei soccorsi in grotta. Contemporaneamente si sta cercando di liberare l'ingresso della grotta dalla massa d'acqua con l'impiego di motopompe.

Le operazioni di soccorso sono rese difficili dal fatto che, appena dopo l'ingresso, la grotta presenta uno strapiombo di circa dodici metri.

Alcuni esperti del CAI stanno esaminando la galleria nella quale i tre giovani si sono

introdotti e che è divisa in tre rami. Il problema, hanno spiegato i soccorritori, è quello di accertare il punto in cui si trovano i tre speleologi. «Se sono vicini all'ingresso», dicono, «tutto risulterebbe più facile e con il contributo dei sommozzatori il si potrebbe facilmente salvare. Se invece si trovano molto all'interno della grotta, il lavoro sarà naturalmente più lungo e difficile».

A quanto risulta i tre speleologi sono esperti, conoscono bene la zona e pare che avessero dimestichezza con la grotta «Tarambuche». A tradirli sarebbe stata dunque qualche difficoltà improvvisa, che potrebbe essere un male che ha colpito uno dei tre giovani o il fatto che si siano trovati improvvisamente davanti un lago d'acqua, provocato dalle piogge, una barriera invalicabile.

La drammatica situazione in cui si trovano i tre giovani ricorda quella verificatasi due anni fa quando due speleologi francesi restarono bloccati nella stessa galleria e furono tratti in salvo soltanto dopo due giorni.

In serata è stato annunciato l'arrivo a Genova di un gruppo di alcuni specialisti della protezione civile che dovrebbero essere ripartiti subito per la grotta.

f. s.

Arrestato il cantante Drupi per esportazione di valuta

COMO — Il cantante Giampiero Anelli, 34 anni, più noto come «Drupi», residente a Cori (Frosinone), è stato arrestato venerdì pomeriggio dalla Guardia di finanza di Brogato (Como) e denunciato per tentata esportazione di valuta. Manette anche a un suo amico, per lo stesso reato: Graziano Capponcelli di 33 anni, di cui il fatto è avvenuto poco dopo le 16 al valico autostradale di Brogato. Diretta in territorio svizzero è giunta una «Opel Rekord» targata Bologna, sulla quale si trovavano Giampiero Anelli e Graziano Capponcelli. L'auto si è fermata regolarmente al posto di pedana e poi è passata al controllo dei finanzieri che hanno lavato un assegno di 28 mila dollari (circa 33 milioni di lire all'ora).

In seguito al ritrovamento dell'assegno la coppia è stata arrestata e denunciata. I due sono stati rinchiusi nelle carceri di San Donino (Como) e la disposizione della magistratura. Saranno processati per direttissima (forse entro la fine della settimana).

La vicenda del passaporto restituito al banchiere

Per Gresti, Zilletti e Calvi l'inchiesta viene formalizzata

Contro il procuratore milanese, l'ex vicepresidente del CSM e un altro magistrato l'accusa più grave è quella di corruzione - L'appunto di Licio Gelli

Nuove accuse all'ex comandante della Gdf

Una vera collezione di mandati di cattura per il gen. Giudice

Dalla nostra redazione
TORINO — Quanti mandati di cattura abbia accumulato il generale Raffaele Giudice, forse nemmeno l'interessato a questo punto lo sa più. L'ultimo, emesso dai giudici istruttori Gossio e Vaudano, concerne il reato di collusione in cui l'ex comandante della Guardia di Finanza sarebbe incorso per i suoi rapporti con una ditta di prodotti alcolici, la «Vatta» di Trieste. In parole povere, si tratterebbe di un caso di tentata (e forse compiuta) corruzione in cui Giudice sarebbe rimasto implicato assieme al suo segretario, il defunto colonnello Giuseppe Trisolini. Stando alle accuse i due big della Guardia di Finanza si sarebbero accordati con il titolare dell'azienda triestina, Eugenio Vatta, per incamerare 200 milioni di lire in cambio di un atteggiamento comprensivo del fisco circa il pagamento dell'imposta di fabbricazione (questa speciale tassa, soggetta ai controlli sia delle fiamme gialle che dell'Uif, grava sui liquori minerali che sugli alcolici) e poi il versamento fu effettivamente effettuato, non è ancora stato accertato. Ci sarebbero però le prove dell'intera vicenda, prima di essere ucciso, mutando i nomi dei protagonisti, il giornalista Mino Pecorelli, in un numero di OP del 78. Trisolini diventava Grisolini, Giudice era generale, Voltolini era Voltolini. Altri noti personaggi dello scandalo del pe-

BRESCIA — Formalizzata ieri dal giudice istruttore Domenico Vio l'istruttoria a carico di Mauro Gresti, procuratore capo della Repubblica di Milano, Ugo Zilletti, ex vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano, Luca Mucchi, sostituto procuratore del Tribunale di Milano, Marco Cerutti, amico del prof. Zilletti e un non meglio identificato Iridio Pavesi. I reati: favoreggiamento, violazione del segreto d'ufficio, interferenze e corruzione. Il dottor Vio ha così accolto l'istanza avanzata dai difensori del prof. Zilletti.

Una prima istanza di formalizzazione avanzata il 17 aprile scorso, sempre dai difensori del Zilletti, era stata invece respinta perché si era ancora nella fase preliminare. Oggi, invece, almeno secondo l'ordinanza del giudice istruttore, non si tratta più di un reato sommerso ma la procura ha diligentemente raccolto abbondante materiale per cui si è già profittata, contrariamente a quanto sostenevano i sostituti procuratori, una ipotesi accusatoria nei confronti degli imputati, già precedentemente citati e già colpiti nei giorni scorsi da comunicazioni giudiziarie.

Del reato non costituisce più mistero per nessuno che la Procura di Brescia aveva ottenuto riscontri positivi ad una indagine su uno spostamento di denaro su banche svizzere: soldi pagati, secondo l'appunto trovato nella villa di Licio Gelli, il capo della P2, per ottenere il rilascio del passaporto al banchiere. L'appunto trovato nella villa di Licio Gelli, il capo della P2, per ottenere il rilascio del passaporto al banchiere. L'appunto trovato nella villa di Licio Gelli, il capo della P2, per ottenere il rilascio del passaporto al banchiere.

La vicenda del piccolo Milton a Torino

Il tribunale sottrae ai genitori adottivi il bimbo maltrattato

TORINO — Svolta clamorosa nella delicata quanto intricata vicenda di Milton, il bimbo ecuadoriano di 4 anni e mezzo ricoverato in ospedale per i presunti maltrattamenti subiti dalla madre adottiva tuttora in carcere: il tribunale dei minori, prof. Verzele, ha effetto immediato. Ciò significa che Milton rimarrà fino al termine delle cure all'ospedale infantile «Regina Margherita», mentre Hugo sarà assegnato tramite un assistente sociale, ad un istituto per l'infanzia. Al provvedimento è seguito l'immediato ricorso dei genitori: il corso che è stato presentato dall'avv. Donisio, il legale che ha curato la pratica di adozione dei bambini, alla corte d'appello.

Autonomamente rispetto all'attività del tribunale dei minori, prosegue l'inchiesta penale nei confronti della madre adottiva dei bimbi, Anna Arona, tuttora rinchiusa in una cella delle carceri di Nuove del capoluogo piemontese. La donna, che è difesa dagli avvocati Granaria e Mittonne, è stata interrogata stamane dal giudice istruttore che conduce l'inchiesta di Cava. L'interrogatorio è durato oltre due ore e mezzo.

Secondo quanto si è appreso, Anna Arona avrebbe ammesso di usare un metodo di educazione molto rigido, ma avrebbe ripetutamente negato di aver maltrattato il piccolo Milton. I difensori della donna presentano quanto prima, sembra non appena si avranno i responsi delle perizie ordite dal giudice istruttore, un'istanza di libertà provvisoria. Per quanto riguarda, appunto, le perizie c'è da segnalare che il neuropsichiatra, Ugo Fornari e la psicologa, Luisa Indemini, saranno formalmente incaricati domani dal magistrato. I due periti si scontrano così al procedimento che il traumatologo nominato nei giorni scorsi e che darà l'esito della propria perizia non prima di giovedì prossimo.



CAMAIORE — «Madonnari» al lavoro

Petroliera in fiamme nel Tirreno: salvo l'equipaggio

GENOVA — Due rimorchiatori partiti da Livorno stanno tentando di recuperare la petroliera «Polluce» che, abbandonata dal suo equipaggio in seguito ad un incendio, sta andando alla deriva nella baia di Camaiore. La «Polluce» viaggiava in direzione di Genova priva di carico e con le cisterne vuote.

Tirrenia, dopo che il comandante aveva dato ordine di abbandonare le navi, i risultati vani i tentativi di abbattere le fiamme. L'incendio si era sviluppato ieri mattina, per cause imprecise, nella sala macchine mentre la «Polluce» viaggiava in direzione di Genova priva di carico e con le cisterne vuote.

Napoli: a una svolta l'inchiesta sull'omicidio?

Nel «giallo» Grimaldi spunta una lettera della giornalista arrestata

Elena Massa scrisse al direttore del Mattino lamentandosi per la rapida «carriera» della rivale - La missiva acquisita ora agli atti

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Il processo Grimaldi sarà, forse, ancora più intricato ed appassionante del «giallo» Grimaldi. Da tre giorni Elena Massa, la giornalista del «Mattino» sul cui capo pende la tremenda accusa di omicidio volontario, è rinchiusa nel carcere femminile di Pozzuoli: ma gli avvocati non hanno ancora potuto prendere visione dell'ordine di cattura, né la loro assistita è stata ancora interrogata dal magistrato. Non si sa ancora, dunque, se e quali elementi nuovo hanno spinto il sostituto procuratore a decidersi per l'arresto della giornalista. Se non ve ne fossero, se in questi tre mesi non fossero giunte nuove prove ad arricchire quegli indizi che fin dal giorno dopo il delitto spinsero gli inquirenti ad indagare su Elena Massa, allora c'è da prevedere che la battaglia processuale di quelle che fanno epoca, che divide l'opinione pubblica tra «innocentisti» e «colpevolisti».

Altri, invece, più «colpevolisti», mettono l'accento sui cinquantamini di vuoto nelle discussioni tra la gente e sui giornali.

Il fatto è che nessuno considera questa la svolta decisiva del caso e tutti si aspettano (o forse sperano) un colpo a sorpresa, come nelle migliori scolarie.

I pettegolezzi, così sono tornati a dilagare. Nelle ultime ore, per esempio, è stata affacciata da più parti l'ipotesi che Anna Grimaldi, poche ore prima di essere uccisa, avesse altercato violentemente con il capocronista del «Mattino», l'uomo al quale era legata, e gli avesse espresso il suo desiderio di interrompere la relazione che li univa da mesi.

Libertà provvisoria al padre di Guido e alla guardia

SIENA — Libertà provvisoria al padre di Gianni Guido, uno dei massacratori del Circeo evaso nel gennaio scorso, e alla guardia carceraria di S. Gimignano Mario Guazzini, entrambi sospettati di essersi accordati per favorire la fuga del giovane neozastista.

Del resto, oltre al dissidio di ordine sentimentale, culminato nello scontro tra le due donne intorno al capezzale dell'uomo ferito in un incidente stradale, pare ci fossero anche motivi di gelosia professionale. Gira voce che Elena Massa si fosse lamentata direttamente con Ciumi e per lettera, dell'emarginazione di cui era vittima nel giornale, a tutto vantaggio della sorella nascente Anna Grimaldi. La Massa ci aveva messo vent'anni di professione prima di approdare al «Mattino». La Grimaldi, per la sua posizione, aveva avuto una carriera molto più facile. E questo, attiva i motivi del dissidio.

Chiuso a Camaiore l'incontro internazionale

Quei poeti di strada chiamati «madonnari»

Il «Giotto d'oro» è arrivato alla sua terza edizione Sui marciapiedi del mondo da quasi duecento anni

Dal nostro inviato
CAMAIORE — Li chiamano «maestri itineranti». Non hanno atelier, tele, cavalletti né pennelli. Disegnano nelle piazze, nel crudo asfalto, negli angoli delle strade con i loro gessetti minuscoli e sfuggenti. E dal lontano 1797, da quando cioè un editto napoleonico impedì loro di eseguire opere nelle chiese, ci sono dispersi in ogni angolo della terra, hanno superato i confini degli stati e delle religioni, hanno avuto per mezzo del cielo di stelle, in balia del bello e cattivo tempo.

Adesso, anche loro, hanno una specie di festival: il convegno di incontro internazionale, quest'anno giunto alla sua terza edizione. Si chiama «Giotto d'oro» — in omaggio al capostipite dei «madonnari» — e si tiene nella Piazza della Badia benedettina di Camaiore, a cavallo tra le Apuane e la costa tirrenica.

L'incontro con i «madonnari» è tra i più inconsueti nel campo dell'arte: non c'è in intermediazione, non c'è il freddo distacco che si può trovare entrando in una galleria o in un museo. Sono lì, tra la gente, sdraiati per terra, pannolini e le magliette spicce, assorti in un lento e progressivo comporsi delle immagini.

I temi non sono solo quelli tradizionali delle grandi immagini evangeliche e paradisiache. Anche tra i «madonnari» c'è la spinta alla novità, a conformarsi ai temi nuovi della pittura: spuntano figure di donna, giochi geometrici, avanza il surrealismo, si copia Mirò e Picasso. Quest'anno a Camaiore sono arrivati in cinquanta perché l'occasione è particolare. E i capolavori da marciapiede, infatti, sono stati disegnati su enormi pannelli di legno appositamente costruiti perché è intenzione degli organizzatori e dei «madonnari» di donare le loro opere, realizzate nel corso della rassegna, alle chiese in via di ricostruzione nelle zone terremotate del Sud. Una sorta di rivincita, insomma, rispetto a Napoleone.

Per tre giorni (la manifestazione si è conclusa ieri sera) i pittori di strada non si sono praticamente allontanati dalla piazzetta antistante la Badia e, premi a parte, più che di una competizione si è trattato di uno sforzo generale e collettivo di una categoria che rivendica un suo spazio artistico ed un suo effettivo riconoscimento.

Sono giunti anche dall'estero (come Brigitte Hitting da Francoforte, Gunilla Fabert

Stoccolma, Patricia Garcia, spagnola, e Jan Neumann dall'Olanda) per rafforzare la colonia italiana, quella più numerosa per tradizione e scuola.

Accanto alla nuova schiera di giovani, imperturbabili, con mano ferma, i più anziani hanno continuato a dare forma e dignità alle loro madonne, a Cristì, a angeli e a figure di santi. Tra questi spicca la «firma» d'oro dei «madonnari», Ugo Nonzio, che con i suoi ottanta anni, ha già superato il mezzo secolo di attività e i cento chilometri di disegni per terra, sommando tutti i suoi lavori eseguiti. Ma Nonzio, come altri anziani «madonnari», van-

situazione meteorologica

| LE TEMPERATURE | BOLOGNA | VERONA | TRIESTE | MILANO | TORINO | CUNEO | GENOVA | BOLZANO | FIRENZE | PISA | ANCONA | PERUGIA | PESCARA | ROMA | REGGIO C. | MESSINA | PALERMO | CATANIA | ALGERI | CAGLIARI |
|----------------|---------|--------|---------|--------|--------|-------|--------|---------|---------|-------|--------|---------|---------|-------|-----------|---------|---------|---------|--------|----------|
| | 16 29 | 16 25 | 16 27 | 18 28 | 14 25 | 9 18 | 18 22 | 17 26 | 17 23 | 19 31 | 17 24 | 19 30 | 19 28 | 19 29 | 21 27 | 20 27 | 20 27 | 20 27 | 20 27 | 20 27 |



SIRIO

MAESTRI E SOCCORRITORI CHE HANNO ANCHE ABBINDESTRATO CULTURALI E POLITICI

SONO GIUNTI ANCHE DALL'ESTERO (COME BRIGITTE HITTING DA FRANCOFORTE, GUNILLA FABERT

Controllori autonomi in sciopero Oggi senza aerei fino alle ore 20

L'astensione inizia alle 8 - Non è stato accolto l'invito a sospendere l'agitazione - Critici sindacati unitari - A mezzogiorno incontro dal ministro - Una dichiarazione del compagno Libertini

ROMA - Lo sciopero di 12 ore (dalle 2 alle 20 di oggi) dei controllori di volo aderenti all'autonoma Anpac è confermato. Nel corso della giornata si potrebbero quindi, arrivare alla completa sospensione dei voli di linea nazionali e internazionali, sia dell'Alitalia e dell'Al, sia delle compagnie straniere che operano sui nostri scali. Sono garantiti solo i collegamenti con le isole, i servizi militari, e d'emergenza.

Crollano i prezzi? Albicocche gratis



NAPOLI - Pare che siano le albicocche spagnole a far crollare i prezzi del prodotto nostrano. Vero o falso, comunque ieri, per protestare contro la scarsa remunerazione, centinaia di agricoltori della zona vesuviana hanno invaso le vie di Napoli, distribuendo alla gente il dorato frutto e invadendo la zona del palazzo della prefettura, in piazza Plebiscito (nella foto) e della giunta regionale, a Santa Lucia. Prima, avevano percorso - compresi i trattori - le principali vie del centro chiedendo interventi di sostegno al governo centrale e a quello regionale.

Fiat: auto più care Domani si ferma 3 ore

TORINO - Dopo tante «verifiche» a tavolino, domani alla FIAT è in programma una prima verifica sul campo. I 180 mila lavoratori di tutte le fabbriche italiane del gruppo saranno chiamati ad uno sciopero di tre ore, contro il tentativo della FIAT di stravolgere l'accordo di ottobre, di non far rientrare nessuno dei 23 mila lavoratori sospesi da otto mesi ed anzi di eliminare altre migliaia di posti di lavoro.

Ora Napoli sperimenta il riflusso del sindacato?

Difficoltà e ritardi nel dibattito al congresso della Camera del lavoro Preoccupate conclusioni di Trentin

Dalla redazione NAPOLI - E' possibile rallentare l'inflazione e ricostruire rapidamente le zone terremotate? Si può difendere la scala mobile e creare contemporaneamente nuova occupazione nel mezzogiorno? Si possono organizzare i disoccupati dentro il sindacato senza cadere in una logica di gruppo e assistenzialistica? Sono questi gli interrogativi che arrovelano da tempo, ormai, le menti dei dirigenti sindacali napoletani. Che fare? L'antica domanda è sempre d'attualità. Le idee, spesso, non mancano, ma troppo spesso manca la forza di fare diventare patrimonio comune, di creare intorno idee e obiettivi e un adeguato movimento di lotta di massa.

fabbriche chiuse non si contano più. In questo quadro anche dall'interno del sindacato vengono proposte concettuali come quella avanzata da America della Filcams (il sindacato del commercio e del turismo) che sollecitava la definitiva delocalizzazione dell'Italsider da Bagnoli per far posto ad un grosso complesso turistico-alberghiero. Una voce, ovviamente, rimasta isolata ma che qualche anno fa nel sindacato non avrebbe trovato alcuna possibilità di esprimersi. Come riuscite in un quadro organico di sviluppo della città le varie spinte? E come rimettere in piedi con forza un movimento di lotta in grado di incidere e di strappare risultati precisi? Le alleanze, dunque, innanzitutto. Nel rapporto coi disoccupati ci sono ferite che ancora bruciano, come l'occupazione della camera del lavoro ed il suo drammatico epilogo. Tamburino ha rilanciato con forza la parola d'ordine «organizzare i disoccupati nel sindacato». «Nei mesi scorsi - ha detto - abbiamo tentato forme sperimentali di organizzazione, ma le resistenze manifestate dalle altre organizzazioni ci hanno impedito concretamente questo importante passo. Se gli altri non sono d'accordo, possiamo iniziare da soli come Cgil». Ma le resistenze non vengono solo da Cisl e Uil; sono presenti e pesano anche dentro la Cgil. Tamburino ha affrontato la questione senza troppa «diplomazia». Per il sindacato napoletano è la questione fondamentale da affrontare; è un'occasione - non facile - per rinnovarsi. Il tempo perduto finora è già stato troppo. Luigi Vicinanza

Assicurazioni: vendemmiano utili e subito chiedono aumenti di tariffa

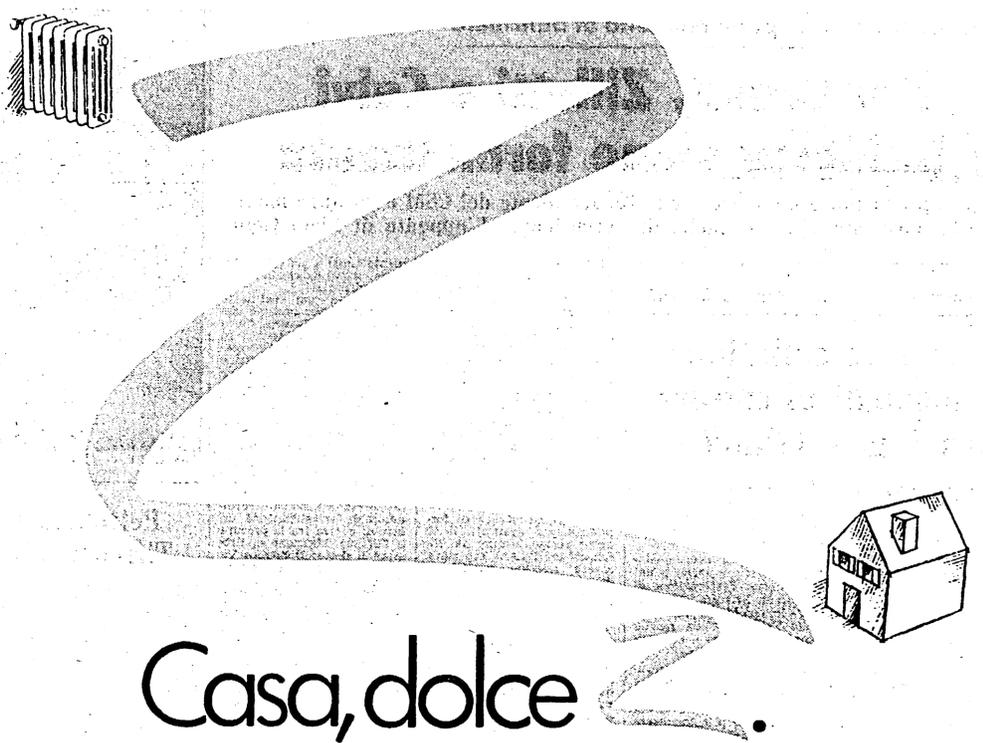
ROMA - Con la presentazione dei bilanci è iniziata la campagna per l'aumento delle tariffe dell'assicurazione auto. Le GENERALI, il principale gruppo, presenta 39 miliardi di utili «nonostante» 28 miliardi di perdite nel settore RC autoveicoli. Gli amministratori si lamentano che l'aumento della tariffa non segue l'inflazione X come se fosse scontato ed inevitabile che tutti i settori economici aumentino i prezzi allo stesso modo: anche quando il chilometraggio percorso per ogni auto si riduce - a cui si aggiunge, ora, anche la richiesta del massimale da assicurare.

Forti ribassi dell'oro e dell'argento nel mondo

ROMA - Il prezzo dell'oro è sceso ieri a 430 dollari l'oncia (16.520 lire il grammo). Rispetto ai 633 dollari di un anno fa la perdita è del 34 per cento. Alcuni paesi in difficoltà finanziarie sarebbero costretti a fare forti vendite. Anche l'argento è in ribasso dell'8 per cento, ieri costava in Italia 345 mila lire di Kg.

Convegno su partecipazione operaia e gestione dell'impresa

ROMA - «Partecipazione operaia e gestione dell'impresa: attualità di una scelta»: questo è il tema di un convegno organizzato dall'Istituto piemontese di scienze economiche e sociali «A. Gramsci» e dalla Fondazione «G. Brodolini» che si terrà mercoledì 1. luglio a Roma nella Residenza di Ripetta (via di Ripetta 231). Il convegno inizierà alle 9.30 e durerà l'intera giornata. Le relazioni saranno svolte al mattino da Gastone Cottino e Gino Guigni e nel pomeriggio da Paolo Montalenti e Piero Craveri. Parteciperanno G. Amato, C. Annibaldi, G. Benvenuto, Bagnoli, M. Didò, S. Garavini, Ghezzi, P. Leon, A. Marinetti, Mattina, G. Ruffolo, Treu.



Casa, dolce Z.

Si è già molto parlato di Grande Z, ma forse non tutti la pensano tanto grande da poterci anche abitare dentro. Invece è proprio così, il settore Casa della Grande Z produce praticamente tutto. Anche la casa stessa. Dai piatti doccia alle vasche da bagno, ai radiatori e piastre convettive, dai sistemi di riscaldamento a gas ed elettrici a quelli elettrosolari per il riscaldamento dell'acqua per abitazioni private o collettive, fino alle pareti attrezzate e modulari per bagno e cucina. E addirittura le case complete, progettate e costruite con sistemi industriali d'avanguardia. Grazie anche al suo avanzato know-how elettronico, Zanussi offre al settore Casa un contributo qualitativo ad altissimo livello. Zanussi: tecnologia ed affidabilità, per il benessere dell'uomo nella sua casa. Zanussi è anche questo.

ZANUSSI

gente che lavora per la gente

Venerdì manifestazioni della Confcoltivatori a Potenza e Salerno

«Come ricostruire lo vogliamo decidere anche noi, contadini e commercianti»

A Mercogliano convegno nazionale della Lega delle cooperative e della Confesercenti per l'associazionismo tra le aziende - Una sottovalutazione dei danni e del ruolo della rete distributiva nelle zone colpite dal sisma

ROMA - «Bisogna assolutamente evitare che nel governo e nelle forze politiche intervenga una caduta d'attenzione sui problemi delle zone terremotate. La questione deve restare più che mai all'ordine del giorno del Paese».

Dal nostro inviato
MERCUGLIANO (Avellino) - Quando si esce da quella fetuccia autostradale, carica del verde dei monti dell'Irpinia, che unisce Napoli ad Avellino, non ci si aspetta di piombare, subito dopo il casello, nel dramma del terremoto.

Ma tutto non è fermo. Dopo un primo aumento di sbigottimento e di sbandamento il «popolo dei terremotati» (come loro stessi si autodefiniscono) si è messo in movimento e si organizza.

Quella che è emersa dal convegno è anche la diversità di considerazione nell'intervento dello Stato tra settori economici. Ancora una volta in sostanza, è prevalsa la stessa politica causata dal fallimento economico del Sud.

«Nessuno vuole il risarcimento puro e semplice della casa che è caduta o del negozio o della officina - hanno detto in molti al convegno - ma pretendiamo che le nostre terre, le nostre città, vengano ricostruite per farci vivere ancora qui e meglio. Se tutto questo non avverrà, per noi ci sarà di nuovo l'emigrazione».

Lama al Lussemburgo: lottiamo per lo sviluppo e per l'occupazione

Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO - Stop alla disoccupazione: lo hanno rivendicato in dieci lingue migliaia di lavoratori provenienti da tutti i paesi dell'Europa comunitaria per iniziativa della Confederazione europea dei sindacati.

Una manifestazione di grande rilievo sindacale e politico se non altro perché è stato il fianco a fianco organizzazioni e dirigenti di diversi orientamenti. Lo scontro sociale in atto - ha detto il vicepresidente della CES, Luciano Lama, parlando ai lavoratori - trascende i confini nazionali ed assume dimensioni europee.

si rende sempre più necessaria «una svolta politica profonda che dia l'avvio ad una nuova politica economica e sociale».

C'è chi punta allo spreco del gas

Le aziende distributrici vogliono far credere che si risparmia con gli impianti monofamiliari

Le Compagnie del Gas, spalleggiate dalle aziende nazionali operanti nel settore dei gas combustibili, hanno avviato negli ultimi tempi una campagna di intensità crescente tesa a convincere gli utenti a trasformare gli impianti centralizzati di riscaldamento in impianti autonomi monofamiliari a gas.

mente mantenere ad un buon livello tecnologico e di manutenzione un numero così elevato di impianti. Vale per motivi gestionali un risparmio energetico consistente nel riscaldamento di ambienti, si può ottenere solo ottimizzando il sistema impianto-edificio nel suo insieme ed è questo un aprioristico impossibile.

In realtà, i professionisti del risparmio energetico stanno muovendo tutti - negli edifici multipiani e multifamiliari - nella direzione degli impianti centralizzati con contabilizzazione del calore ai singoli utenti. E' dunque legittimo il sospetto che quello del risparmio energetico, per i venditori di gas, più che una bandiera sia un paravento.

Il sospetto è confermato dagli argomenti da essi utilizzati per la loro campagna. Vengono citati dati comparativi sulle efficienze di combustione che sono evidentemente falsi; così come vengono falsate le valutazioni sui presunti benefici derivanti dalla gestione dei

torio di metano. In realtà l'attuale politica di riconversione dei gas è motivata da argomenti più consistenti da un lato, ed ancora più pericolosi dall'altro. Per capire questi argomenti, occorre tenere presenti tre elementi del mercato italiano del metano. Il primo è che alcuni grandi contratti internazionali stanno per riversare sul mercato nazionale ingenti quantità di metano. Come è noto, il metanodotto di collegamento con l'Algeria è in fase avanzata di realizzazione per la realizzazione di un grande metanodotto di collegamento fra la Siberia e l'Europa.

Il secondo elemento è che il gas combustibile può difficilmente essere immagazzinato, e certamente non in grandi quantità. Via via che esso fluisce nei metanodotti, esso deve essere consumato dalla rete di distribuzione.

Il terzo elemento è che la rete di distribuzione del metano sul territorio nazionale è fortemente carente, specie per riflessi di evidenti e pesanti squilibri nazionali. Essa tocca capillarmente la maggior parte dei potenziali utenti in alcune regioni (Emilia Romagna, Lombardia, ecc.); mentre è ancora praticamente inesistente in molte altre regioni, e segnatamente in quelle del centro-sud.

di progettualità e di programmazione. Ancora una volta si sceglie invece la strada più facile e più moderna. Anziché portare il metano là dove esso serve, si preferisce incentivare i consumi in quelle regioni, in quei settori e in quegli usi che già sono toccati dalla rete preesistente. Anche se ciò comporta costi di riconversione (come quelli da impianti centralizzati ad impianti autonomi) che sono confrontabili con quelli necessari per il potenziamento della rete metanifera nazionale.

Vittorio Silvestrini



DYANE. SENZA INVIDIA PER LE GROSSE. Chi sceglie una Dyane, sa cosa sceglie. E non avrà mai un momento di pentimento. Nemmeno di fronte alle più gigantesche cilindrate. La Dyane è una macchina di poche esigenze e di molte prestazioni. Ha una cilindrata di 602 cc. A 90 Km/h consuma solo 5,7 litri per 100 Km. E arriva a una velocità di 120 Km/h. E comodissima: 5 grandi porte e il tetto apribile. Un bagagliaio di 250 dm³. È resistente: viene montata su un telaio a piattaforma con longheroni incorporati. È raffreddata ad aria e ha i freni anteriori a disco. La sua stabilità è anche troppo nota. Ecco perché chi sceglie una Dyane non ha mai invidia degli altri. Semmai fa invidia agli altri. DYANE. L'AUTO IN JEANS. CITROËN

Un documento del CD della Federazione

Il voto rafforza il governo delle giunte di sinistra

Subito il confronto tra i partiti - Morelli a PSI, PSDI, PRI: un incontro in settimana

Si è riunito ieri il comitato direttivo della federazione romana del PCI, per esaminare il risultato del voto del 21 giugno per il Comune, la Provincia e le circoscrizioni. Al termine della riunione è stato approvato il seguente documento:
Il Direttivo rivolge agli elettori i ringraziamenti più vivi di tutti i comunisti romani per la fiducia che hanno espresso nei confronti del PCI, confermandolo come il primo partito a Roma e nella provincia. Tale fiducia è testimoniata anche dalla grande affermazione del sindaco di Roma. Il PCI rivolge a tutti i compagni e simpatizzanti, agli elettori e ai compagni del PSDUP, che col loro impegno e col loro sacrificio hanno reso possibile questa vittoria, il più caloroso apprezzamento per il lavoro svolto durante la campagna elettorale e l'appello a continuare a dar vita con lo stesso slancio e con accresciuta sicurezza alla necessaria iniziativa del partito nella nuova fase politica che si apre, verso l'obiettivo della pronta costituzione di giunte di sinistra al Comune e alla Provincia.
Il Direttivo rileva che si sono rafforzate, col voto, le condizioni politiche favorevoli al rapido raggiungimento di tale obiettivo proposto all'elettore prima della campagna elettorale e nel corso del suo svolgimento da tutti i partiti della maggioranza costituita nel '76. Infatti, accanto alla sconfitta della DC, che conferma il suo declino a Roma e in Italia, e alla flessione della destra in voti e in percentuale, sia rispetto ai risultati delle elezioni comunali e provinciali del '76 che a quelle regionali dello scorso anno, si registra un'avanzata del PCI, del PSI e del PSDI rispetto al '76 ed in particolare una ulteriore avanzata soprattutto del PCI ma anche del PSI e del PRI rispetto al 1980.
I quattro partiti che con pa-

In appello chiesto l'annullamento del giudizio di primo grado

Primavalle: il processo ricomincia da capo?

Gli avvocati delle parti civili sostengono che uno dei giudici popolari nel '75 ha svolto illecitamente il suo incarico - Assenti tutti e tre gli imputati di «Potere Operaio»

Grande folla alla V edizione della mostra «Tevere-Expo»

Una grande folla, sin dal primo giorno. Da sabato moltissimi romani e tanti turisti hanno visitato sulle rive del Tevere la mostra nazionale «Tevere-Expo». Quella di quest'anno è la quinta edizione della rassegna. Da ponte Castel Sant'Angelo a ponte Cavour sono stati allestiti ben 670 stands di prodotti tipici dell'artigianato italiano. Ogni giorno «Tevere-Expo» ospita spettacoli folkloristici di diversi gruppi regionali. La mostra sarà aperta fino al 19 luglio. A settembre verrà allestita una rassegna di artigianato e di turismo di paesi di tutto il mondo.

Tor Vergata: la Facoltà di Medicina non sarà frazionata

La Facoltà di Medicina della nuova università di Tor Vergata non sarà frazionata tra gli ospedali di Marino, Frascati e Genzano. Lo ha precisato il rettore del secondo ateneo romano, Pietro Gismondi. Non è escluso, però, che vengano utilizzati in modo parziale gli ospedali locali, come strutture di supporto con finalità specifiche.
Il problema - secondo quanto afferma il rettore Gismondi - resta quello di collocare la sede della nuova Facoltà medica nell'area di Tor Vergata.

Scontro con un furgone: muoiono due ragazze

In due sul motorino, percorrevano contro mano la Cassina, all'altezza della località due Leoni. Un furgone le ha travolte e sono morte. Rosanna Mula di 13 anni e Settima Gra di 13, erano appena uscite da un cancello di via Siciliana, per immettersi sulla strada, ma il traffico le ha indotte ad imboccare il senso a loro vietato.
Il furgone, targato Milano, era guidato da Cesare Mancini, 44 anni. Le ragazze sono state subito soccorse e trasportate all'ospedale «San Giovanni», ma non c'era più niente da fare.

Tiburtino: nuovo raid (fallito) firmato dalle Br

Non si ferma l'odiosa sequela di attentati contro le cooperative e contro i compagni della Tiburtina. Ma stavolta i cosiddetti gruppi fiancheggiatori delle Br hanno scoperto le loro reali carte, tentando di incendiare un centro d'incontro dei giovani democratici della zona di via Meta. Motivo? La propaganda filoborghese non è riuscita a far breccia in quest'area di giovani, e i terroristi hanno perciò tentato di usare le maniere forti.
E così un gruppetto di teppisti è arrivato di notte - tra sabato e domenica - vicino al vecchio pullman dell'Acotral riadattato a centro per le attività dei giovani di via Meta, al Tiburtino. Quattro o cinque persone sono state notate da alcuni testimoni aggirarsi intorno, ma quando il gruppo degli attentatori si è visto scoperto è fuggito abbandonando sul posto una tanica di benzina - un proprio dentro al pullman - una miccia pronta per essere accesa.
Questo è l'episodio, che va aggiunto alla devastazione degli uffici di una cooperativa di giovani disoccupati, la Tiburtina - nata per volontà dei

Niente interventi all'Eastman perché manca l'aria condizionata

Risolto il problema del gruppo elettrogeno, nuove difficoltà per l'ospedale odontoiatrico

Da oggi due pagine di cronaca

Da oggi nella cronaca romana dell'Unità ci sono due novità. La prima - ma ve ne accorgete tutti subito - riguarda il numero delle pagine: durante il periodo estivo passeremo da 4 a 2. La seconda - meno visibile - è l'inizio, anche per le nostre pagine, della composizione a freddo.
Cambiare i sistemi tipografici non è mai molto semplice e quindi ci scusiamo fin d'ora per i possibili (e in fondo inevitabili) errori in queste pagine. Porterà con sé. Ritornaremo alle abituali 4 pagine di cronaca con la ripresa autunnale.

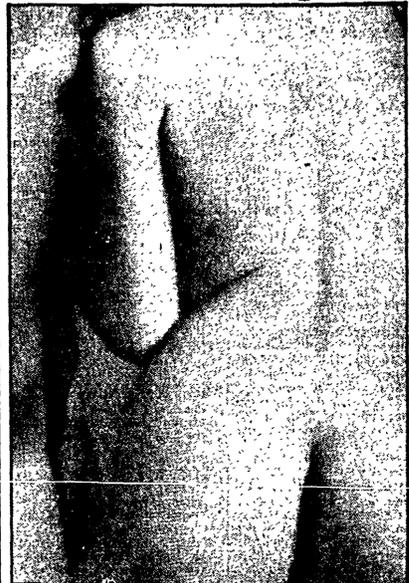
«Sessanta posti letto sono più che sufficienti. Il problema dell'ospedale sta nella "lentezza" della Divisione chirurgica. Se si operasse di più ci sarebbe un avvicendamento più rapido dei pazienti e l'eliminazione (o quasi) della lista d'attesa». È questa una dichiarazione di qualche mese fa del professor Polimeni, direttore dell'Eastman, l'istituto odontoiatrico che soffre (e fa soffrire) di un perenne sovraffollamento nelle prenotazioni. L'istituto che gode di un grande prestigio per la serietà professionale dei sanitari e la qualità delle prestazioni tale da richiamare malati da tutto il centro-sud (do e peraltro non esistono strutture analoghe) non riesce a soddisfare la domanda per un'organizzazione interna a dir poco caotica.
Le lunghe attese per qualcuno si traducono in veri e propri drammi: è il caso di una signora che al nostro giornale è venuta a denunciare la propria situazione. Il figlio handicappato ha bisogno urgente di un intervento, le hanno detto che bisogna aspettare 20

giorni e quando si è presentata per il ricovero l'hanno rimandata a casa con il ragazzo «perché con questo caldo è impossibile operare».
Accade che l'Eastman che fino a febbraio scorso non possedeva neppure un gruppo elettrogeno per assicurare l'autonomia energetica all'ospedale in caso di black out, non possiede un impianto di aria condizionata. Così le operazioni da effettuare in anestesia totale quando la temperatura sale vengono sospese per al massimo «ristrette» nelle prime ore del mattino). I letti restano occupati e chi è in lista continua ad attendere. Comunque non è solo il condizionatore d'aria a creare problemi all'ospedale. Mancano gli scarichi a terra delle attrezzature sanitarie, il Pronto Soccorso non riesce a rispondere alle richieste e non sono sufficienti (come dappertutto) i paramedici. Infine se esistessero filtri ambulatoriali molta gente non sarebbe costretta a recarsi all'Eastman per disturbi odontoiatrici che potrebbero essere curati altrove.

Di dove in quando



Quella bellissima astrazione che si chiama corpo



Un'opera di Franco Sarnari

Franco Sarnari - galleria «La Medusa», via del Babuino 124; fino al 5 luglio; ore 10-13 e 17-20.
Dice cosa vera Lorenza Trucchi, nel suo breve commento alla bellissima lettera di autoperfezionamento-confessione inviata da Franco Sarnari dallo studio siciliano, che per il pittore dipingere è possedere e che fin dal suo esordio «ha aggredito l'oggetto a distanza ravvicinata, percorrendolo completamente da un lato all'altro. Tutta la sua pittura di "frammenti" altro non è che il risultato di una volontà di registrare globalmente la spazio».
Bisogna, però, precisare che più Sarnari insegue l'oggetto, che è il corpo e il corpo di donna in particolare, col suo dolcissimo, erotico, martellante puntinismo di colori complementari che fanno il fulgore della forma nello spazio, e più questo oggetto sembra inafferrabile: l'occhio si avvicina fino a pochi centimetri dal corpo oppure ne dilata un minimo frammento in un gigantismo che svela tutta la tessitura di colore e la paziente tecnica di costruzione e questo corpo sembra altra cosa, si fa misterioso e lontano, diventa un vero e proprio enigma pittorico, una nuvola di fiocchi di colore.

Villa Bonelli: espongono cinque maestri

Restituita di recente al pubblico e diventata sede della XV circoscrizione, Villa Bonelli ha subito dato il via a un'interessante manifestazione artistica.
Con il titolo «Presenze» la manifestazione è così ripartita: una piccola mostra di ritrovamenti archeologici nella circoscrizione; un momento centrale assai vivace e di qua-

lità dedicato alla ricerca artistica a Roma negli ultimi trent'anni (vi troviamo, fra gli altri, Turcato, Consagra, Franchina, Dorazio, Burri, Ferretti, Bigli, Guttuso, Vacchi, Vespijnani, Uncini, Maffei, Matricci, Volo, Schifano); un omaggio a cinque maestri: Afro, Cagli, Capogrossi, Levi, Mirko; un omaggio della poesia curata da Mirella Bentivoglio con Conte, Lal, Meo e altri; e, infine, una sezione aperta anche all'interesse dei fanciulli perché dedicata al gioco con opere di Mambor, Libertucci, Codognato, Ceroli.
Da. Mi.



Arrivano i polacchi al Tendastrisce: Penderecki e Chopin

Al Tendastrisce, Platea estate, dopo la ricca rassegna di danza, ha dato avvio ad un interessante programma musicale che ha avuto, con la presenza dell'Orchestra filarmonica di Cracovia, il momento fino ad oggi più intenso. Il complesso polacco, sotto la guida del proprio direttore stabile, Jerry Katlewicz, ha offerto due concerti ai quali hanno partecipato, nell'ordine, i solisti Kaya Danczowska, violinista, nel Concerto in mi minore per violino e orchestra di Mendelssohn, e il pianista Piotr Paleczny nel Concerto in fa minore, op. 21, per pianoforte e orchestra, di Chopin.
Facevano corona a quest'ultima pagina l'Adagete dal Paradiso perduto di Penderecki e la Sinfonia «Dal nuovo mondo» di Dvorak. Con un pizzico di tranquilla avanguardia e due frequenti pagine di repertorio l'orchestra polacca ha elargito innumerevoli toni sonori.
Preziosissime le leggeresse che hanno accompagnato Paleczny nel Concerto chopiniano, per non dire dei mirabili, addirittura spettacolari, «tremolati scanditi con millimetrica uniformità. Nel pianismo di Paleczny, che ha siglato il proprio successo con la Polacca op. 53 di Chopin - una vera emozione - fuori programma ma, non v'è nulla di forzato e di acrobatico, ma tutto viene musicale, fino in fondo, con intima vibrazione.
Purtroppo la Tendastrisce non si è ancora conquistata un proprio pubblico musicale e legittimo, per non dire doveroso. Anche il concerto dedicato prevalentemente musiche di Vivaldi, cui partecipavano solisti straordinari, quali il flautista Severino Gazzelloni, l'arpista Claudia Antonelli e l'organista Giorgio Carnini, ha portato nella Tendastrisce meno pubblico di quanto i grandi nomi lasciavano prevedere. Un vero peccato.
u. p.

L'inquietante meteorologia di questi giorni ha costretto l'Accademia di Santa Cecilia a ricorrere ad una ubicazione meno illustre della Piazza del Campidoglio dove dovevano svolgersi, già dalla scorsa settimana, i concerti della stagione estiva. Così il pubblico, per il primo appuntamento, si è ritrovato, come di consueto, nell'Auditorio di via della Conciliazione. Qui il maestro Stanislaw Skrowaczewski - che tornava dopo molti anni a Roma dove si affermò vincendo il concorso internazionale bandito da Santa Cecilia - ha diretto un programma interamente beethoveniano. Il medaglione dedicato a Beethoven è stato musicalmente coniato in bel rilievo con la partecipazione anche del pianista Joaquin Achucarro.
Un programma di un certo merito, poiché includeva due rare pagine sinfoniche destinate in origine al Fidofo, poi espunte, conclusa la laboriosa gestazione dell'opera: la Leonora n.1 e la Leonora n.2. La drammaticità emergente dalle due Oserature, si è contrapposta alla classicità, pur animata, del Concerto n.2 op. 19, per pianoforte e orchestra, e alla letizia della serena Fantasia op. 80 per pianoforte, coro e orchestra, alle quali Achucarro ha dotato una mano sciolta e lieve, ma certamente non indifferente: il pianismo dell'ellegante solista ha interpretato, anzi, correttamente, il carattere trasparente e brillante delle due distanti opere: carattere definito anche dalla precisione dell'orchestra che, affidata alla bacchetta di Skrowaczewski, ha colto risultati di ragguardevole qualità.
I concerti in Campidoglio, tempo permettendo, avranno inizio domani (Complesso a fusti dell'Accademia di Santa Cecilia) e proseguiranno (giorno e venerdì, ore 21,15) con un programma diretto da Hubert Soudant (musiche di Beethoven e Rimski Korsakov).

AUTOMERCATO SALARIO. TANTE OCCASIONI PER NON SBAGLIARE. AUTOIMPORT

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO. Provincia di Viterbo. Pubblicazione del programma pluriennale di attuazione strumento urbanistico comunale. IL SINDACO ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale n. 35 del 28-7-1978. AVVISA che il Programma Pluriennale di attuazione dello strumento urbanistico comunale, adottato con deliberazione consiliare n. 122 del 3-6-1981, rimarrà depositato in libera visione al pubblico, durante l'orario d'Ufficio, presso la Segreteria Comunale per 30 giorni interi e consecutivi decorrenti dal 29 giugno 1981. Durante il periodo di deposito chiunque è interessato, può presentare osservazioni ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del programma stesso. Soriano nel Cimino, il sindaco (Carlo Pandimiglio)

il partito ROMA. COMITATO REGIONALE. A causa della convocazione del Comitato Centrale, la riunione del Comitato Direttivo, prevista per domani, è stata rinviata a martedì 7 ore 16. RRVVV. La riunione del Comitato Provinciale prevista per domani è rinviata a martedì 7 luglio alle ore 17. RIVINCIONE DEI SEGNETARI DI ZONA DELLA CITTA': oggi alle 11 in federazione riunione dei segretari di Zona della città. O.D.C. «Anfani» del voto e iniziative del Partito dopo le elezioni. Felicia e compagna Piero Salvagni, segretario del Comitato Centrale. Partecipa il compagno Sandro Mura, segretario della federazione. SEZIONE FEMMINILE: alle 16,30 in federazione riunione della Sezione femminile (Bracci Torri - Napoleone). ASSEMBLEE - CAVALLEGGERI: alle 18,30 con la compagna Franca Frizzo della C.C.C. MARCO GIACCA: alle 18 (Fraddi). LANCIANI: alle 19 (Marucci). TRIONFALE: alle 18,30 (Proietti). FORTE PRENESTINO: alle 18 (Tosti). TIBURTINO GRANSICI: alle 19 (Beri). COMITATI DI ZONA - APPIA: alle 19,30 manifestazione a via Orvieto con il compagno Sandro Mura, segretario della federazione e membro del C.C. MONTE MARINO-PRIMAVALLE: alle 20 C.d.Z. (Fionchi). CENTELLE QUANTICCIOLLO: alle 18 C.d.Z. (Sparanza). SALARNO-NOMENTANO: alle 19 C.d.Z. (Viale). PRATI: alle 17 a Borgo Prati esserbia della S. Spirito. Ottaviano e Regina Elena (Raffaelli-Bartolotta). SEZIONE CELLE ALBERTINI: alle 20. MISTRA-MERCATO: alle 19. VVFF: alle 17 a Maccia (Fusco). ENTE MONTEVERDE: alle 15 e S. Camillo. FGCi. È convocato per oggi alle ore 17 l'attività provinciale della FGCi. Oggi: 1) Valutazione risultati elettorali; 2) lavoro di base; 3) incontro con il C.d.Z. di Livorno del 3 e 12 luglio. TORTORELLA A COLLEPERNO. Oggi alle 19 manifestazione della zona Colaferrato con il compagno Aldo Tortorella, della Direzione del Partito.

Cinema e teatri

Lirica

ATTIVITA' DECENTRATE E DIDATTICHE DEL TEATRO DELL'OPERA
Alte 18. Chiesa di S. Maria in Montesano (Piazza del Popolo)
Vivaldi: Sonata al Santo Sepolcro; Pergolesi: Stabat Mater...

ATTIVITA' DECENTRATE E DIDATTICHE DEL TEATRO DELL'OPERA
Alte 21.15. Chiesa di San Lorenzo Martire
Vivaldi: Sonata al Santo Sepolcro; Pergolesi: Stabat Mater...

ACCADEMIA FILARMONICA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Musica in giardino e spettacoli nel giardino della Filarmonica dal 30 giugno all'11 luglio alle 21.30.

Festival dei due mondi - Spoleto

TEATRO NUOVO
Alte 19.45 alle 20.30 «Nederlands Dans Theater»
diretto da Jiri Kylian.

TEATRO CAIO MELISSO
Alte 15.30 Concerto di mezzogiorno. Alte 15.30 «La Me-
fistofele» concerti concerto corale dell'Università
di Vale.

TEATRO DELLE SEI
Alte 18. «Il sogno di un uomo ridico» di Fedor
Dostoevsky, regia e interpretazione di Gabriele Lavia
SAN NICOLO'
Alte 21.30. «The Elephant Man» con Paolo Bonacelli.

PROSA E RIVISTA
ANFITEATRO QUERCA DEL TASSO
Alte 21.30. «L'Amleto» di William Shakespeare.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

VI SEGNALIAMO

- CINEMA
«La saggezza nel sangue» (Alcyone)
«Passione d'amore» (Barbarini)
«Ricomincio da tre» (Eden, Eurcine, Fiam-
ma 2, Gioiello, Gregory)
«Gestione» (Fiamme)

MAHONA (Via A. Bertani, 6-7 - Tel. 5810462)
Tutte le sere (domenica riposo) dalle ore 22.30 musica
latino-americana-jamaicana
Lo chiamavano Trinità con T. Hill - Avventuroso
(16-22.30)
Tutte le sere alle ore 21.30 musica latino-americana con gli
«Urbub». Apertura locale ore 18.
MAGIA - Piazza Trionfale, 41 - Tel. 5810307
Tutte le sere dalle 24. 14 Musica rock.
MISSISSIPPI (Borgata Argelico, 16 - Piazza Risorgimento
- Tel. 5640348-5645625)
Alte 17. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di musica per
tutti gli strumenti: alle 21.30 «Concerto jazz-blues con
Ivan Vicari (organista) e Fabio Mariani (chitarrista). In-
gresso gratuito ogni studente...».

LUNEUR (Luna Park Permanente - Via delle Tre Fontane -
EUR - Tel. 6910608)
Il posto ideale per trascorrere una piacevole serata.
Incontri internazionali, teatro, danza, seminari, spetacoli.
Informazioni telefonate teatro, J. Lewis, C. Ceccilio,
C. Gibis, M. Egniton

LA MADDALENA
Alte 18.30. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TEATRO
Alte 19. «Il re di Caracalla» di Gian Carlo Menotti.

TRIOMPHE (P.zza Annabellano, 8 - Tel. 8380003) L. 2500
Chiusura estiva
ULISSE (Via Trionfale 254 - Tel. 4337441) L. 2500
Vieni Amore vieni
UNIVERSAL (Via Bari, 18 - Tel. 855030) L. 3000
ROBERTSON con J. Caan - Drammatico - VM 14
(17-22.30)
VERBANO (P. Verbanco, 5 - Tel. 8511951) L. 2000
Il portiere di notte con D. Bogarde - DR - VM 18
(16.30-22.30)
VITTORIO (P.zza S. M. Libratrice - Tel. 571357) L. 2500
Chiusura estiva

ACILIA (Borgata Acilia - Tel. 6050049) L. 1500
Sexy a gogo - VM 18
ADAM (Via Casalina km. 18 - Tel. 6161808)
Occhio alle pene con B. Spencer - Comico
APOLLO (Via Caroli, 98 - Tel. 7313300) L. 1500
Doppio sesso incrociato
ARIEL (v. di Monteverde 48 - T. 530521) L. 1500
Dolce calda Lisa
AUGUSTUS (Corso V. Emanuele, 203 - Tel. 655455) L. 1500
Il diavolo del più forte di R. W. Fassbinder - DR
BRISTOL (Via Tuscolana, 950 - Tel. 7615424) L. 1500
Le porno cameriere
BROADWAY (Via del Narcisi, 24 - Tel. 2815740) L. 1200
Blas erotica climax
CLODDIO (Via Riboty, 24) - Tel. 3695657) L. 2000
Chiusura estiva
DEI PICCOLI (Chiusura estiva)
ELDRADO (Viale dell'Esercito, 38 - Tel. 5010562) L. 1000
Napoli violenta con M. Merli - DR - VM 14
ESPERIA (P. Sonnino, 37 - Tel. 582884) L. 2000
Delitti inuiti con F. Sinatra - Giallo
ESPERO (Via Nomentana Nuova, 11 - Tel. 893906) L. 1500
Chiusura estiva
HARLEM (Via del Labaro, 564 - Tel. 6910844) L. 1500
Chiusura estiva
HOLLYWOOD (Via del Pignoto, 108 - Tel. 250851) L. 1500
Ragazzine di buona famiglia
JOLLY (v. Lega Lombarda 4 - T. 422898) L. 1500
Chiusura per restauri
MADISON (Via G. Chabrero, 121 - Tel. 5126926) L. 1500
Come profondo con G. Bujold - DR
MISSOURI (V. Bombelli 24 - T. 5562344) L. 1500
Esperienze erotiche di Lisa e Fausto
MOULIN ROUGE (Via O.M. Corbino, 23 - Tel. 5562350) L. 1500
Labbra bagnate
NUOVO (Via Assisiani, 10 - Tel. 588116) L. 1500
Josephine la viziosa

DEON (P.zza Repubblica, 4 - Tel. 464760) L. 1200
L'vizio in bocca
PALLADIUM (P.zza B. Romano, 11 - T. 5110203) L. 1500
All that jazz lo spettacolo comincia di B. Fosse - M
PRIMA PORTA (P.zza S. Maria Nuova, 12-13 - Tel. 6910136) L. 1500
Le super sexy mogli avvedesi
RIALTO (Via IV Novembre, 156 - Tel. 6790763) L. 1500
Qualcuno volò sul nido del cuculo con J. Nicholson - DR
SPLENDID (Via Pio delle Vigne, 4 - Tel. 620205) L. 1500
Super sexy movie
TRIANON (Via M. Scovelio, 101 - Tel. 780302) Non pervenuto

Cinema-teatri
AMBRA JOVINELLI (P.zza G. Pepe - Tel. 7313306) L. 1700
Vedova di giorno amante di notte - VM 18 a Rivista di spogliarellisti
VOLTAURNO (Via Volturmo, 37 - Tel. 4751557) L. 1300
Don Giovanni e le porno vergini e Rivista di spogliarellisti

Ostia
CUCCIOLIO (Via dei Pallottini - Tel. 6603186) L. 2500
Himal house J. Belushi - SA - VM 14
SISTO (Via dei Romagnoli - Tel. 6610760) L. 3000
Ben Hur con C. Heston - Storico-mitologico - (17-21 solo due spettacoli)
SUPERIA (Via Merina, 44 - Tel. 5696280) L. 3000
Porno incontri (17-22.30)

Fiumicino
TRAIANO (Tel. 6440115) L. 1500
Chiusura estiva

Arene
FELIX Non pervenuto
MEXICO Inferno di D. Argento - DR
TIZIANO Quando la coppia scoppia con E. Montesano - Comico

CUBA

una realtà sociale e culturale tutta da approfondire e capire, così come è da scoprire l'entusiasmo del popolo cubano.
Il motivo per cui Cuba è così amata nel mondo, e la maggior parte di chi vi è stato non la dimentica più e mantiene ricordi in cancellabili, non è solo per le sue bellezze naturali o perché oggi può dimostrare di essere il Paese più sviluppato del Terzo mondo, perché può essere fiera del suo numero di scuole, ospedali, servizi sociali, ecc., ma anche per come ha realizzato tutto questo e con che valori umani ha cercato di «dare l'assalto al cielo».

VISITIAMO TUTTA CUBA
PARTENZE: 23 luglio e 6 agosto
DURATA: 17 giorni
ITINERARIO: Milano, Berlino, Avana, Guamá, Cienfuegos, Trinidad, Camaguey, Santiago de Cuba, Guardalavaca, Avana, Berlino, Milano
TRASPORTO: voli di linea+autopullman

CUBA LIBRE
PARTENZE: 23 luglio e 6 agosto
DURATA: 17 giorni
ITINERARIO: Milano, Berlino, Avana, Pinar del Rio, Guamá, Cienfuegos, Trinidad, Santa Clara, Varadero, Avana, Berlino, Milano
TRASPORTO: voli di linea+autopullman

UNITA' VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 - Telefoni (02) 642.35.57 - 643.81.40
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Telefoni (06) 495.01.41 - 495.12.51
Organizzazione tecnica ITALURIST

Abbonarsi a Rinascita è sostenere una delle più prestigiose riviste italiane
Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico
UNITA' VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 Tel. (02) 64 23 557/64 38 140
ROMA - Via dei Taurini n. 19 Tel. (06) 49 50 141/49 51 251
JUGOSLAVIA soggiorni al mare
Unità vacanze
MILANO - Viale F. Testi, 75 Tel. 64 23 557 - 64 38 140
ROMA - Via dei Taurini, 19 Telefono (06) 49 50 141

i programmi delle tv locali

VIDEOINO
Ore 12: Film, «Pappino e la nobilita»...
TELETEVERE
Ore 8.45: Oroscopo; 9: Film, «Elio storia»...
PIN-EUROPA
Ore 18: Documentario; 18.30: Telefilm, ai misteri di New York...
TVR VOXSON
Ore 7: Film, «Un milione di dollari per sette assassini»...

LA UOMO TV
Ore 12: Film, «La scoperta di vetro»...
CANALE 5
Ore 13.30: Telefilm, «Boys and girls»...
PIS
Ore 13: Telefilm, «Black Beauty»...

Prime visioni
ADRIANO (P.zza Cavour 22 - T. 352153) L. 3500
AERONE (Via Lida, 44 - Tel. 7827192) L. 1500
ALTEA (Via Lago di Lesina, 39 Tel. 8380930) L. 2500
AMBASCIATORI Sexy Movie (Via Montebello, 101 - Tel. 481570) L. 3000
AMERICA (Via N. del Grande, 6 - Tel. 5816168) L. 3000
ANEMIE (P.zza Sempione, 18 - T. 890817) L. 2000
ANTARES (V. Adriano 21 - T. 890947) L. 2000
ARISTON N. 1 (Via Cicerone, 19 - Tel. 353230) L. 3500
ARISTON N. 2 (G. Colonna, 1 - T. 6793267) L. 3500
ASTORIA (Via O. da Pordenone - Tel. 5115105) L. 2000
AVOIRO EROTIC MOVIE (Via Mecenate, 10 - Tel. 753527) L. 2500
BALDUPPA (P. Balduppa 52 - Tel. 347592) L. 2500
BARTOLINO (P.zza Barbera 25 - Tel. 4751707) L. 3500
BELSTO (P.le M. d'oro, 44 - Tel. 340887) L. 2000
BOLDOGNA (Via Siamera, 7 - Tel. 426778) L. 3500
CAPITOL (P.zza G. Seconi - Tel. 393280) L. 2500
CAPRI (P.zza Caprigna, 101 - Tel. 6792465) L. 3500
CASSIO (Via Cassia, 694) L. 2000

Gli organizzatori chiedevano folklore i nerazzurri hanno offerto calcio vero

Un'Inter con i piedi per terra salva la Coppa delle «stelle»

Quando per fini commerciali si inquina e contrabbanda lo spettacolo - L'abbaglio dei grossi nomi e di certe « tournée » turistiche o quasi - Se ti aspetti il nome esotico e salta fuori... Oriali - Beccalossi naufragato nel diluvio di questo fine giugno - I limiti e le soddisfazioni del Milan

L'Inter dunque vince il Mundialito Clubs e con quello salva, almeno formalmente, la sua stagione. Almeno, formalmente, perché non è davvero con un torneo voluto e allestito con ben diversi intendimenti quelli che per solito animano, o hanno comunque fin qui animato, manifestazioni del genere, che si possano d'un colpo cancellare le delusioni di un amaro campionato o il sottile disagio di essere rimasti nel cosiddetto « giro internazionale » solo per quella che s'usa definire una grazia ricevuta. L'Inter, intendiamoci, è stata forse o indubbiamente la sola delle cinque squadre invitate, ad affrontare il pretenzioso torneo con provata serietà d'intenti e con la fiera determinazione, anzi, di aggiudicarselo; e già di per sé la cosa, a fine giugno non dimentichiamolo, costituisce merito di non poco conto. Non certo sollecitati da simili « nobilitazioni » proposti solo ai « celeberrimi » campioni sudamericani, adusi per solito a questa stagione sventurata, i giocatori hanno turistiche tournée organizzate ad affrontare in genere, a dirittura brutalmente schietta, con precipuo orgoglio, i quattro anni. Non certo col fatto tecnico sportivo, strettamente inteso, come obiettivo,

insomma da garantire scuro e duraturo prestigio, sono partiti gli organizzatori, preoccupati invece e solo di far pubblicità, « batte » spettacolo insomma in senso commerciale, per fini e scopi non necessariamente legati, o meglio del tutto indipendenti, da quello che sarebbe poi stato il responso del campo. Da qui l'ingaggio per molti versi cervellotico, e addirittura fallimentare non fosse stato per quel campione di esempio professionalità che sa sempre essere Krol, di « stelle » fascinate ma evanescenti: da qui anche la certezza, ci si consenta l'impudenza di spacciarla per tale, che avrebbe in tal senso fatto molto comodo a Berlusconi, o a del Penarol, che non quella che si è invece pienamente meritata l'Inter; che Joao Paulo avrebbe fatto più « spettacolo », come miglior giocatore del torneo, di quanto ne faccia invece Oriali, invece « Beccalossi » dopo un esaltante avvio è naufragato sotto gli scrosci di questo pazzo fine giugno.

E così, dicevamo, ha vinto l'Inter, una squadra di calcio vera, nei suoi pregi e nei suoi limiti, e non di « stelle », una squadra seria e non di funamboli in licenza turistica, una squadra vogliosa di vincere e non di far ansiosa passerella. Berlusconi stesso, in fondo, potrebbe ricavarne, ben al di là delle cifre del suo « borderau », solidi motivi di soddisfazione: con il trionfo dell'Inter il suo torneo avrà magari perso in « spettacolo », ma ha sicuramente guadagnato in credibilità e prestigio.

Un'Inter come quella di queste sere certo nessuno, nemmeno il più oltranzista dei suoi tifosi, sarebbe arriato a sperarla. Così in fatto, anzi da acuire il rimpianto per quel che avrebbe potuto essere non è stato per questo scudetto idealmente tolto dalle maglie prima del dovuto, per una stagione scalfata alle glorie incerte della Coppa invece che ispirata a quelle meno alatorie del campionato. Rimpianti e amarezze che questo Mundialito non è stato tutto un viaggio, anche se basta, e non è poco, ad un congedo sereno e promettente se non vero che allarga, dopo tutto, gli orizzonti della prossima stagione.

Fuorlo di tante buone nuove per l'Inter, il torneo non lo è stato altrettanto, né in verità avrebbe in alcun modo potuto esserlo, per il Milan. Veniva, il Milan, da un per molti versi tribolato campionato di B e da un ancor più tribolato sforzo per riscoprirsi, come società prima che come squadra; impensabile dunque che potesse avere le stesse motivazioni, addirittura i mircoli veri e presunti di un derby ritrovato, la stessa caratura, pur nel corso di una struttura tecnica ovviamente inferiore, del « cugini » beniamini. Qualche soddisfazione parziale comunque se l'è tolta, e adesso promette, nell'ambito di una campagna di rafforzamento fin qui più rovinosa che vincente, di fare il resto. Giusto attendere con benevolenza e con fiducia.

E adesso, concluso il Mundialito Club, il calcio giocato va in vacanza. Restano in attività i mediatori, restano le cifre folli del mercato, restano in attività, per fortuna, i dirigenti federali e quelli dell'AIC che a quelle cifre, per fortuna, non si fidano, e che, se non porre finalmente serio rimedio, la buona volontà non manca. A quella devono rispondere i risultati adeguati e immediati, eppure la barca affonda. Con tutti quelli, ovviamente, che son dentro.



● ORIALI, ALTABELLI e PROHASKA (di spalle) esultano dopo il goal nerazzurro

Bruno Panzera

Dopo lunghe ore di discussioni raggiunto tra i rappresentanti delle Leghe e l'AIC un soddisfacente accordo

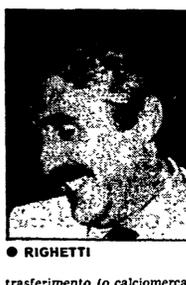
Trasferimenti si faranno regolarmente

All'incontro di Firenze hanno partecipato, oltre a Righetti e Campana, Cestani, Costa, Orlandini, Sergiacomi e Borgogno per la Federazione - Anche Lievore e Griffi del centro studi di Coverciano presenti all'incontro

Dalla nostra redazione FIRENZE — Il calcio mercato non avrà alcun intoppo: le liste di trasferimento resteranno aperte da venerdì 3 a mercoledì 15 luglio per le società appartenenti alla Lega professionisti e fino al 15 luglio per le società di serie C 1 e C 2. Questo ed altro è stato deciso, ieri a Coverciano dai rappresentanti delle Leghe e della Federazione, in una riunione durata oltre 15 ore. Decisione che è scaturita da un accordo tra le due parti, dopo aver affrontato e risolto parzialmente le norme che regolano la legge di cui il segretario della Lega, come è noto da tempo le Leghe, per bocca dei loro

presidenti, Righetti e Cestani, davano un certo tipo di interpretazione a questa legge. L'associazione calcistica nella persona del suo presidente, avvocato Campana, ribatteva sostenendo una sua tesi favorevole ai calciatori. La disputa verbale è durata per parecchi giorni e, come abbiamo accennato, solo ieri, dopo una riunione faticosa, svolta al centro tecnico di Coverciano le parti hanno trovato una intesa di massima.

All'incontro erano presenti per l'AIC Campana, il vice presidente Grosso ed il segretario Maloti. Per la Lega professionisti Righetti, il vice presidente Costa, il segretario Orlandini. Per la Lega Cestani, il segretario Sergiacomi. All'incontro ha partecipato anche il segretario generale della Federazione, Borgogno e per il centro studi di Coverciano il dottor Lievore, che per tre anni si è occupato di studi di legge di diritto di calcio, e il dottor Griffi, che ha trovato un compromesso nel senso che i dati nelle liste di



● RIGHETTI

avranno contratti di 4 anni mentre tutti gli altri di tre anni.

Sempre fra le pregiudiziali dell'AIC c'era anche il problema dell'attività extra calcistica dei giocatori. La società di calcio erano dell'avviso che tutto non professionista facesse solo questa attività. L'AIC era invece del parere che un giocatore avesse svolto una attività compatibile al suo lavoro avrebbe potuto benissimo farla. Nell'incontro di ieri si è arrivati a questa soluzione: il giocatore che vuole svolgere una determinata attività ha l'obbligo di inviare alla società di appartenenza una richiesta scritta. La società ha diritto di fare opposizione. A questo punto la decisione spetterà ad un collegio arbitrale nato nel 1982. Le leggi sostenevano che il giocatore poteva essere libero solo dopo cinque anni. L'AIC invece, era per i tre anni. Si è trovato un compromesso nel senso che i dati nelle liste di

Calcio-scommesse: la Procura rinuncia al processo d'appello

ROMA — Per il calcio scommesse non ci sarà processo d'appello. La Procura generale ha infatti deciso di non dare seguito al ricorso, che era stato presentato dal pubblico ministero dottor Ciro Monardi, dopo la sentenza di primo grado della quinta sezione del tribunale di Roma. È una decisione che desta una certa sorpresa, come si ricorderà fu di assunzione per tutti gli imputati, con una apposita ordinanza. Con questa decisione ora cosa accadrà? I calciatori indubbiamente facendosi forte di questa decisione continueranno di ottenere dagli organismi competenti del calcio di rivedere i verdetti sportivi. L'impressione diffusa è comunque che non si potrà tornare indietro sulle decisioni emesse dalla giustizia sportiva.

Intanto a Bologna un esposto alla procura della Repubblica è stato presentato ieri da Brunello Scotti, il fotografo dell'espulsione emiliano che ha risollevato il caso delle partite di calcio irregolari. Secondo quanto indicato nell'esposto, il presentatore chiede che sia revocata la sentenza di calcio Bologna-Livorno (1-1) del 13 gennaio 1980.

Loris Ciullini

Le quote Totip

ROMA — Queste le quote del Totip: si sei « dodici » lire 24.497.300; si sei « undici » lire 107.100; si sei « dieci » lire 70.000 ciascuno.

Calcio-mercato: ultimi giorni per le società per definire le comproprietà

È iniziata la settimana dello straniero

Nella prima settimana ufficiale di campagna-acquisti molte società stanno per concludere il passaggio dell'asso che viene dall'estero - Il Milan sempre più deciso ad ingaggiare Krankl - Il Catanzaro attende il « si » di Victorino - La Lazio vicina a Serena - La Roma ferma al palo

● CICLISMO — La Magagnoli, che in dodici anni di attività ha riportato finora 190 vittorie, cessa l'attività a partire dalla stagione 1982. Tra le sue glorie sportive vanta un successo nella Milano-San Remo del 1930 con Gavassi. A questa decisione i fratelli Franco e Giuliano Magagnoli sarebbero giunti per l'insostenibile mercato cosiddetto già in atto a mezzogiorno e per la legge sul professionismo.

● PUGILATO — Sul ring del Seven Up di Genova, a Formia mercoledì sera Luigi Micheli sfiorerà il titolo di campione italiano. Il francese Louis Astarac campione europeo del superwelter.

● ATLETICA — La rappresentativa italiana di Maratona ha conquistato una bella vittoria nell'incontro a dieci uomini contro la Polonia ad Oradea. La gara individuale è stata vinta dal benevolo Vito Basile della Virtus Cimatti di Bologna. Il punteggio di squadra è stato di 75 a 21 per gli azzurri.

● AUTOMOBILISMO — Con la March 817 di proprietà dell'attore Paul Newman, l'italiano Tom Fagioli ha vinto la prova Cas-Ann a Leinster nel 'Ohio alla media di Km 187, precedendo l'australiano Geoff Brabham su Lola T330.

Primo giorno di calcio mercato. Il Totocalcio a Milano in corso di Portogallo. I primi operatori, per la maggioranza rappresentanti di società minori, si sono visti nel pomeriggio per le operazioni di acquisto. Da quest'anno nella sede della « borsa del pallone » si entra solo se si è in possesso di tessero speciale con foto, come per entrare al Pentagono.

La macchina ufficiale si è così messa lentamente in funzione ma, si sa, molti « affari » sono già stati preparati in privato, in altri luoghi. Le società, ma non tutte, hanno per ora di fronte due candidate per le famose comproprietà prima di arrivare alle « buste ». Entro oggi de-

volono essere definite le posizioni dei giocatori delle società « semi-professionistiche » mentre venerdì sera scadrà il termine per i professionisti. Se entro queste due date le squadre che detengono quote dello stesso giocatore non si sono messe d'accordo si andrà alla apertura delle buste, a quella sorta di asta con thrilling che ancora turba i sonni di Farina. In questa situazione ci sono una novantina di giocatori e i più noti di questi sono nell'« estate » di Venezia e Lazio. Tornando al mercato è stato comunicato il passaggio di Black e di Venero dall'Avellino alla Salernitana per un centinaio di milioni. Dovrebbe essere questa la settimana dello straniero.

Molte squadre hanno già gettato le basi per l'acquisto dell'asso d'oltre frontiera e nei giorni che verranno molte trattative dovrebbero trovare la loro conclusione. C'è il Milan che si sta dando molto da fare. S'è visto qualche mozzo. Prima voleva Zico, ma è stato capace di lasciarlo sfuggire. Stesso discorso per Fischer. Ora punta su Krankl, ma anche qui il discorso non è semplice, visto che si dovrà vincere le resistenze del Barcellona comproprietario del giocatore. Anche il belga Ceulemans è nei sogni rossoneri. S'è visto a vedere, il Catanzaro s'aspetta il « si » di Victorino. In casa laziale Moggi ha ieri mosso i primi passi. Puri-

Realizzata da Circolo e Polisportiva Galilei di Reggio Emilia

Un anno di lavoro gratis per costruirsi la palestra

L'opera, valutata 400 milioni, finanziata anche con un prestito dei soci - Coinvolte nell'iniziativa le cooperative e le sezioni comunista e socialista - Struttura aperta ai ragazzi e agli adulti

Dalla nostra redazione REGGIO EMILIA — L'anno costruito lavorando gratuitamente tutte le sere, compresi il sabato e la domenica, per circa un anno, la palestra, sorta nel quartiere popolare di S. Croce Esterna, all'immediata periferia di Reggio Emilia con il lavoro volontario dei soci del circolo e della Polisportiva Galilei, viene mostrata con orgoglio dai suoi proprietari. Valutata 400 milioni, l'edificio comprende il salone per attività agonistica (con relativi servizi e docce), un bar (gestito direttamente dai soci del circolo), quattro sale multimediali, le sedi delle sezioni del PCI e PSI, ed infine un'area verde attrezzata a parco giochi per i bambini.

Come è nata l'idea di questo grande aiuto ci è venuto dalla « Cooperativa case popolari di Mancasale » (« Una delle poche cooperative d'abitazione a proprietà indivisa che neppure il fascismo è riuscito a far cedere ») di cui il circolo è un anziano compagno, dai proprietari del terreno e dall'amministrazione comunale di Reggio.

Il circolo, sorto dopo la polisportiva, ebbe come sede un vecchio capannone adibito, in precedenza a deposito dei vini delle Cantine Riunite. La Polisportiva Galilei, accompagnata da Fernando Margini — al fa sempre più pressante la necessità di trovare un locale adatto al circolo — ha occupato la platea attiva. Così ci siamo messi al lavoro coinvolgendo anche le sezioni del PCI e del PSI. I soci, infine, non solo hanno prestato gratuitamente la loro opera, ma hanno finanziato la costruzione della palestra con un prestito sociale. In questo modo abbiamo evitato di ricorrere al costoso mercato bancario e, di più, la platea, sostengono i soci, sarà una struttura « aperta » perché cerchiamo di avere sempre un contatto e un rapporto costruttivo con la circoscrizione, il comune e le altre associazioni della zona. Si sta studiando una convenzione con l'amministrazione comunale per favorire l'attività fisica e sportiva dei ragazzi delle scuole e degli adulti perché, dicono Giaroni e Margini, alla « Galilei » lo sport è sempre stato un mezzo valido per educare i giovani alla vita collettiva. « E' lontana da noi ogni ricerca esasperata del campione, anche se non si rifiutiamo se dovesse emergere qualcuno ». L'importante è che il campione sia un uomo capace di ragionare democraticamente e quindi deve essere completo sotto tutti i punti di vista. « Qual è il messaggio che volete lanciare con la costruzione della vostra palestra? »

« Che anche i progetti più ambiziosi e difficili — dice Fernando Margini — possono concretizzarsi quando si lavora per mettere in evidenza tutte le potenzialità di una collettività per raccogliere tutte le forze disponibili. Bisogna lasciare da parte gli atteggiamenti di sfiducia e le reticenze per ammettere, in prima persona, i problemi e le esigenze di una comunità ».

« Vorrei solo aggiungere — conclude Giancarlo Giaroni — che abbiamo dimostrato, coi fatti, che non tutto va chiesto alle istituzioni. Se è vero che « fare è sapere », il nostro è aver dato corpo a un sogno che non è ancora finito. Questa palestra è un piccolo contributo a chi lavora per mantenere viva la speranza in un mondo migliore. Abbiamo lanciato quindi un messaggio che speriamo si diffonda in tutti i cittadini e in particolare dai giovani del nostro quartiere. Il messaggio di chi, con la coscienza e la presunzione di stare dalla parte degli artefici della storia, nel suo piccolo non sta a guardare, ma tenta di agire ».

A. L. Coconcelli

Tour de France

Alla squadra di Knetemann la « cronometro »

La maglia gialla ha così rafforzato il suo primato Oggi la St. Gaudenz-Pla d'Adet

CARCASSONNE — Sul settantasette chilometri disputati a cronometro per squadra la « Tri-Raleigh » è imposta impiegando 1h41'03". Col successo della sua squadra la maglia gialla Knetemann ha così conservato il primato nella classifica generale anzi rafforzandolo. Dietro alla formazione olandese al secondo posto c'è una classifica Peugeot a 19' e terza la Capri Sonne a 26'; la Renault di Bernard Hinault con un ritardo di 41' e piazzata quarta e quindi con distacchi più sensibili nell'ordine hanno terminato la prova la Daf, la Splendid, la Mercier, la Sunair, la La Redoute, la Sem, la Vermeer, la Fuch, la Boston, la Tek e la Keolane.

Incalzate in Costa Azzurra con questa prova a cronometro per squadre il Tour s'è inoltrato nell'entroterra avvicinandosi al Firenze, primo vero banco di prova per le possibilità dei pretendenti al successo finale, tra i quali il campione del mondo Hinault, conserva intatte tutte le sue possibilità di gran favorito. Hinault anzi è atteso mercoledì nella tappa a cronometro individuale di Km. 26.700 da Nay a Pau. Oggi la sesta tappa da Saint Gaudens a Pla d'Adet di Km. 117.500.

L'ORDINE DI ARRIVO

- 1) Raleigh (1 ora 41'03");
- 2) Peugeot (19'); 3) Capri Sonne (26'); 4) Renault (41'); 5) Daf (41'03"); 6) Splendid (45'); 7) Mercier (47'); 8) Vermeer (47'30"); 9) La Redoute (47'56"); 10) Sem (52'22"); 11) Vermeer (52'30"); 12) Fuch (54'40"); 13) Boston (54'57"); 14) Tek (54'59"); 15) Keolane (54'59").

LA CLASSIFICA GENERALE

- 1) Knetemann (O) 13h11'11";
- 2) Peters (Bel) a 1'; 3) Ziemele (O) a 16'; 4) Wilms (O) a 18'; 5) Lubberdus (O) a 19'; 6) Penning (Bel) a 1'43"; 7) Winnen (O) a 1'57"; 8) Anderson (Australia) a 2'01"; 9) Williams (Nor) a 2'01"; 10) Duodoss (Lus) a 2'04"; 11) Linard (Fr) a 2'07"; 12) Gies (Bel) a 2'12"; 13) Bossa (Fr) a 2'17"; 14) Hinault (Fr) a 2'18"; 15) Bernardias (Fr) a 2'20".

● Nella foto in alto KNETEMANN (al centro) con VAL DE VELDE (a sinistra) e LUBBERDUS sul podio dei vincitori dopo la « cronometro » a squadre.

Il nuovo presidente della Lazio dovrebbe venir fuori dall'assemblea del 23 luglio

Aldo Lenzi annuncia: « Me ne vado ». Ma sarà vero?

ROMA — Quello di ieri sera è stato il solito consiglio della Lazio dove doveva accadere di tutto, ma non è accaduto. Aldo Lenzi, nella sua veste di presidente della Lazio, ha annunciato di aver lasciato il calcio. Lenzi, che ha lavorato per anni al centro studi di Coverciano, ha annunciato di aver lasciato il calcio. Lenzi, che ha lavorato per anni al centro studi di Coverciano, ha annunciato di aver lasciato il calcio.

Cosa accadrà il 23 luglio? A sentire il presidente uscente Aldo Lenzi, nulla di nuovo. Lenzi, che ha lavorato per anni al centro studi di Coverciano, ha annunciato di aver lasciato il calcio. Lenzi, che ha lavorato per anni al centro studi di Coverciano, ha annunciato di aver lasciato il calcio.

La macchina ufficiale si è così messa lentamente in funzione ma, si sa, molti « affari » sono già stati preparati in privato, in altri luoghi. Le società, ma non tutte, hanno per ora di fronte due candidate per le famose comproprietà prima di arrivare alle « buste ». Entro oggi de-

Presidente dimissionario, « uomo nuovo », uno che ha le idee abbastanza chiare. Annibaldi ha parlato della necessità di una finanziaria; stiamo a vedere. Non sono comunque mancati le polemiche e scorie tipo western (fuori la sede un gruppo di tifosi ha insultato a lungo i dirigenti laziali e tentato in una accesa discussione con l'organizzatore dei viaggi della Lazio a uscita fuori anche una pistola, che non si sciolse nella busta). Le polemiche le ha sollevate Luciano

Moggi, direttore sportivo, da lui relegato praticamente al ruolo di impiegato. Moggi, che ha lavorato per anni al centro studi di Coverciano, ha annunciato di aver lasciato il calcio. Moggi, che ha lavorato per anni al centro studi di Coverciano, ha annunciato di aver lasciato il calcio.

so fare », perché non ha avuto l'autorizzazione a fare. Allora chi ha fatto? Tanta polemica nella commissione dei quattro (Aldo Lenzi, Ercoli, Annibaldi e Scardella), che tutta gente, fatta eccezione per Scardella, che di calcio ne sa poco veramente poco. Evidentemente, una volta di più, si è combinata una stupida polemica. Per la Lazio si prevedono dunque altri giorni duri di mesi e di infortuni.

p. c.

Nei « quarti » a Wimbledon

Austin sconfitta da Pam Shriver

Con la Shriver si sono qualificate per le semifinali la Navratilova, la Mandikova e la Evert

WIMBLEDON — Grossa sorpresa del torneo femminile a Wimbledon: la diciottenne Pam Shriver, alta e ricciuta, ha sconfitto in due drammatiche partite (7-5, 6-4) la piccola e bionda diciannovenne Tracy Austin, « numero due » al mondo. Il responso fu una sorpresa perché è la prima volta, in sette incontri, che la Austin perde con la Shriver. Tracy raramente si è messa da fondo campo. Shriver, con un tempo di 1h 11', ha vinto in 58 minuti. Tracy, con un tempo di 1h 11', ha vinto in 58 minuti. Tracy, con un tempo di 1h 11', ha vinto in 58 minuti.

« Nel seminale avremo due scartati assai interessanti di carattere nazionale: la Evert contro la Shriver e la Mandikova contro la Navratilova ».

Vacanze liete

ALBERGO DIAMANTI - BELLARIVA - Tel. 0541/44721 - Al centro - vicino alle spiagge - cucina trattamento ottimo. Luglio 17.000 - Agosto 18.000 - Settembre 13.000 tutte coprese.

AFFITTASI Igea Marina appartamento vicino mare - Marmia o Salsomaggiore - Periodi Luglio Agosto Settembre - Tel. 0541/630.174

E' Hu Yaobang il nuovo presidente del PC cinese

Il premier Zhao Ziyang è ammesso tra i vicepresidenti effettivi - Deng Xiaoping presiede l'importante Commissione militare del partito

Dal nostro corrispondente
PECHINO — Hu Yaobang è il nuovo presidente del Partito comunista cinese. Hua Guofeng dagli incarichi di vice presidente. Tra i vice presidenti effettivi viene ammesso anche il premier Zhao Ziyang. E Deng Xiaoping, oltre alla vicepresidenza, assume l'incarico di presidente della Commissione militare del partito. Questo il principale risultato del sesto plenum del comitato centrale conclusosi ieri.

Il plenum — dice il comunicato ufficiale — si è tenuto a Pechino dal 27 al 29 giugno. Ma era stato preceduto da una « riunione di lavoro » durata almeno una settimana. All'ordine del giorno — sempre secondo il comunicato — vi erano: 1) discussione ed approvazione di una « risoluzione su certe questioni della storia del partito dalla fondazione della Repubblica popolare cinese »; 2) l'elezione del nuovo gruppo dirigente. La « risoluzione », che in particolare affronta il nodo della « grande rivoluzione culturale proletaria » e valuta « il ruolo storico del compagno Mao Tse-tung », non è stata ancora resa nota. Ma quasi certamente lo sarà entro il primo luglio, data del sessantesimo anniversario della fondazione del PCC.

Quanto ai mutamenti nel gruppo dirigente, il comunicato dice che il

plenum ha « approvato all'unanimità le dimissioni presentate dal compagno Hua Guofeng dagli incarichi di presidente del CC e presidente della Commissione militare ».

Storicamente questi due incarichi, in un partito come quello cinese la cui esistenza e la cui conquista del potere si erano praticamente identificate con la lotta armata, si erano sovrapposti, tanto che Mao era divenuto presidente e non segretario del partito proprio in quanto presidente della Commissione militare. Ora invece l'incarico di presidente è di segretario si cumulo in Hu Yaobang, mentre l'altro incarico, quello storicamente appunto più prestigioso, viene assunto da Deng Xiaoping.

L'altro organismo ridefinito dal plenum è il Comitato permanente dell'ufficio politico di cui fanno parte Hu Yaobang, Ye Jianying, Deng Xiaoping, Zhao Ziyang, Li Xiannian, Chen Yun e Hua Guofeng. I nomi sono gli stessi di prima, ma cambia l'ordine: Hu Yaobang, che prima dell'organismo faceva parte in quanto segretario del partito, ed era all'ultimo posto nell'elenco, passa al primo; Hua Guofeng, che era al primo, passa all'ultimo. E Zhao Ziyang, che prima vi era presente come capo del governo, sale al quarto posto anche come vicepresidente. Entra infine a far parte della segre-



Hu Yaobang



Hua Guofeng

teria Xi Zhongxun, che fino all'anno scorso era stato governatore della provincia di Canton.

Un breve commento dell'agenzia Nuova Cina dice che la sostituzione di Hua (e si intende il modo in cui è avvenuta) è « un passo in avanti sul piano della democrazia interna del partito ». Si apprende anche che le prime « critiche » a Hua erano venute nello scorso agosto, « in particolare durante la discussione di una bozza di risoluzione sulle questioni storiche ». Che egli aveva già dato le dimissioni nel corso di una riunione dell'ufficio politico nello scorso novembre e che la richiesta è stata accolta dal plenum. Al suo attivo, dice ancora il comunicato, c'era il « contributo » al rovesciamento del quarto. Ma egli è stato criticato per i suoi « errori di sinistra », incluso il « reprimere la discussione sulla pratica come solo criterio della verità » (la parola d'ordine di Deng Xiaoping, in contrapposizione al dogma maoista come unico criterio di verità) e tendenze al culto della propria personalità. Malgrado « errori » e « critiche » egli viene mantenuto nel gruppo dirigente perché possa « correggersi ».

Sta di fatto però che la definizione del gruppo dirigente non deve essere stata così facile se la « riunione di lavoro » del CC del dicembre scorso — seguita alle dimissioni

Hua — non aveva potuto trasformarsi in riunione formale del CC e per sei mesi l'incarico di presidente del partito è rimasto praticamente vacante. E bisogna notare che, se Hua è stato criticato, da nessuna parte risulta che egli abbia fatto anche una autocritica. Quanto a Hu Yaobang, molti sottolineano la sua vicinanza politica a Deng Xiaoping e considerano il riassetto del gruppo dirigente come una vittoria totale. Altri invece hanno definito Hu come « uomo del compromesso ».

Certamente elementi di « compromesso » ci dovrebbero essere nel documento su Mao, che verrà reso noto nei prossimi giorni o forse oggi stesso. E va rilevato che anche nel comunicato del CC, accanto al riconoscimento del ruolo del terzo plenum (del 1978, quello in cui prevalse la linea di Deng) e del criterio di « cercare la verità nei fatti », riemerge il mito del « vecchio pazzo » Yu Kung, quello che rimuoveva le montagne.

I cinesi hanno appreso dei risultati del plenum nei notiziari notturni. Ma già ore prima il coro dell'armata di liberazione, tra sventolio di bandiere rosse, ha eseguito un ricco repertorio di canzoni sul presidente Mao, il « grande leader e maestro della rivoluzione cinese ».

Siegmond Ginzberg

La prima personalità politica straniera ad incontrarsi con Hu Yaobang segretario del partito era stato il compagno Enrico Berlinguer, nel corso del suo viaggio in Cina. Giusto un mese dopo che Hu era stato eletto a questo incarico dal sesto plenum del CC, nel febbraio 1980. Già dal dicembre del 1977 egli aveva sostituito Kuo Yufeng a capo del dipartimento organizzazione del partito. E questo incarico, che era il più importante e il più prestigioso, si qualificava come gestore dell'attività concreta e quotidiana del partito.

Benché conosciuto dopo la liberazione soprattutto come

La vicenda di Hu si intreccia con quella di Deng Xiaoping

dirigente del movimento giovanile (ora diventato segretario della lega della gioventù cinese nel 1957, a 52 anni), Hu Yaobang è della generazione che si è formata nella lunga marcia (34). Durante la guerra di liberazione era stato commissario politico di una colonna e subito dopo aveva partecipato alla direzione degli organismi di partito del Sichuan.

A quell'epoca Deng Xiaoping era stato commissario politico della « Seconda Armata di campagna », con Hu direttore del dipar-

tamento politico — aveva la responsabilità dell'ufficio del sud-ovest, cui facevano capo appunto il Sichuan, lo Yunnan, il Guizhou. E' a questo periodo che gli esperti di cose cinesi fanno risalire la correlazione tra le sue fortune politiche e quelle di Deng Xiaoping. Vittima, come altri, della rivoluzione culturale, Hu viene riabilitato soltanto dopo l'affare Lin Biao.

Ma segue Deng nella sua « caduta », dopo gli incidenti di piazza Tien Anmen (1976), per essere riabilitato di nuovo, appunto

promesso tra le due parti, letta dal vecchio ministro Ye Jianying in occasione del 30.mo anniversario della fondazione della Repubblica popolare (ottobre 1979). Negli ultimi mesi dello scorso anno il nome di Hu è spesso comparso associato a quello di Chen Yun, l'anziano e lucido sostenitore del realismo del « riaggiustamento » e censore dei difetti di « stile di lavoro » del partito. E di Chen Yun, la cui complessa e un po' misteriosa personalità ne fa uno dei dirigenti di maggiore autorevolezza del partito cinese, tutto si può dire fuorché sia « uomo di quinquant'anni ».

s. g.

Fino all'ultimo momento la rincorsa fra Begin e Peres

Israele oggi alle urne, esito incerto

Gli ultimi sondaggi danno una leggera prevalenza all'opposizione laburista, pur con un netto recupero del Likud - Nessuno dei due sarà in grado di governare senza i partiti minori

TEL AVIV — Gli israeliani vanno oggi alle urne per eleggere la decima Knesset (parlamento) dall'indipendenza. Si tratta di una delle elezioni più incerte di tutta la storia dello Stato ebraico: da esse dipendono le sorti non solo del governo Begin, ma in larga misura della stessa pace nel Medio Oriente. Per risalire la china del consenso, il primo ministro del Likud ha infatti deliberatamente perseguito una politica « di forza », prima con la cosiddetta « crisi dei missili » in Libano poi con l'attacco aereo sul reattore nucleare irakeno a Baghdad, portando la regione mediorientale letteralmente sull'orlo della guerra; e non sono

in pochi a temere che, se dalle urne il suo governo dovesse uscire confermato, il risultato di un attacco contro le posizioni missilistiche siriane in Libano diverrebbe più concreto. Dopo aver infatti gridato ai quattro venti — anche nei giorni scorsi — che i missili SAM 6 nella Valle del Bekaa (missili, occorre ricordarlo, difensivi, la cui funzione è di difendere le unità siriane della « Forza araba di dissuasione » da attacchi aerei israeliani) « devono essere ritirati » dopo aver visto fallire, nella sostanza, la mediazione dell'inviato americano Habib, Begin potrebbe essere tentato, se l'elettorato gli confermerà l'investi-

tore, di compiere quel gesto di forza che il raid su Baghdad gli ha consentito di rinviare senza logorare la propria posizione elettorale.

Ma queste sono le previsioni, i timori, a più lunga scadenza. Adesso, nelle ultime ore dell'accanto duello elettorale fra Begin e Shimon Peres, leader dell'« Alleanza » laburista di opposizione, l'attenzione degli osservatori si concentra sui più recenti sondaggi. Un dato costante è quello che vede i due antagonisti contendersi il primo posto, con una probabile leggera prevalenza dei laburisti di Peres ma con una netta rimonta, rispetto alle prime settimane di campagna elet-

torale, del Likud di Begin. L'ultimo sondaggio da infatti una maggioranza relativa di 43 seggi su 120 a Peres (nel parlamento uscente i seggi dell'« Alleanza » laburista erano 33), mentre al Likud ne andrebbero 40 (contro i 39 di cui disponeva). Nessuno dei due potrebbe dunque governare senza l'appoggio determinante di gruppi minori, ed è qui che le previsioni si fanno più incerte e discutibili.

I laburisti, come si sa, hanno retto le sorti del governo per ventinove anni. Mentre il blocco del Likud di Menahem Begin è al potere dal 1977. In questi quattro anni tuttavia la sua posizione è

Nella prigione di Maze

Ora otto i detenuti IRA in sciopero della fame

BELFAST — Un ottavo detenuto si è unito ieri a quelli già in sciopero della fame nella prigione di Maze, a Belfast: si tratta di Laurence McKewen. 21 anni. McKewen sta scontando una condanna a cinque ergastoli, per aver causato quattro esplosioni e per tentato omicidio nei confronti di un poliziotto.

Peseglorano intanto le condizioni di salute degli altri sette uomini dell'IRA in sciopero della fame. Destano preoccupazione, in particolare, quelle di Joe McDonnell, 30 anni, che si trova al 51.mo giorno di digiuno. McDonnell è stato il primo a inizi-

Città portuale attaccata dai guerriglieri nel Salvador

SAN SALVADOR — Guerriglieri del Fronte di liberazione nazionale Farabundo Martí hanno attaccato sabato posizioni dell'esercito salvadoregno nel porto di La Unión, impegnando le forze di sicurezza in aspri combattimenti che sono continuati per tutta la giornata di domenica.

La Unión, nel sud del paese, è capoluogo provinciale e il maggiore porto salvadoregno. Si tratta del primo attacco in forze della guerriglia dopo la battaglia sulle pendici del vulcano Chichón-tepec, durata parecchi giorni e costata gravi perdite ad entrambe le parti.

Dopo i recenti arresti

Davanti al magistrato i «golpisti» spagnoli

MADRID — Otto civili, arrestati in relazione all'inchiesta aperta per far luce sui voti recati a preparativi di un colpo di stato, sono compariti ieri davanti al tribunale nazionale.

Mentre nessun particolare ancora si conosce sulla testimonianza dei civili, interesse ha destato nel paese la decisione del governo di applicare, per la prima volta nei confronti di un militare, la « legge antiterroristica », che, nonostante la decisione della magistratura militare che ne aveva ordinato la scarcerazione, ha consentito di man-

Un comunicato di poche righe della TASS

Gromiko in visita a Varsavia alla vigilia del IX congresso

Il viaggio nella capitale polacca sarebbe imminente, ma non se ne precisa la data - Willy Brandt, da lunedì sera in URSS, sarà ricevuto anche da Breznev

Dal nostro corrispondente
MOSCA — Non poca sorpresa ha provocato, negli osservatori occidentali a Mosca, la notizia dell'imminente visita in Polonia del ministro degli Esteri Andrei Gromiko. Se, praticamente inesistenti, le indicazioni sul contenuto politico degli incontri che il dirigente sovietico avrà a Varsavia. Le poche righe della agenzia TASS — riprese ieri dalla Pravda — si limitano a informare che la visita « di amicizia » avviene « su invito del Comitato centrale del POUP e del Consiglio dei ministri della Repubblica popolare polacca » e si svolgerà nei primi giorni di luglio.

In Polonia sottolineano che il clima è migliorato

Jaruzelski riafferma l'importanza dell'alleanza con l'Unione Sovietica - Riunione tra Ufficio politico e delegati

Dal nostro inviato
VARSAVIA — La visita a Varsavia del ministro degli Esteri sovietico a membro dell'Ufficio politico del PCUS Andrei Gromiko, su invito, precisa l'annuncio, del Comitato Centrale del POUP e del Consiglio dei ministri, avviene, si rileva nella capitale polacca, in un momento caratterizzato da due novità: lo scambio di messaggi tra organizzazioni cittadine del PCUS e consensi di governo del POUP e un evidente abbassamento del tono nella polemica degli organi di informazione dell'URSS e degli altri Paesi socialisti sulle vicende della Polonia.

Rispondendo al messaggio del PCUS della città di Mosca, la conferenza di Varsavia ha scritto domenica: « Coscienti delle complesse circostanze in cui portiamo avanti la nostra lotta, siamo assolutamente decisi, con l'appoggio della classe operaia e delle forze patriottiche del popolo, a rafforzare il carattere marxista-leninista del nostro partito e il suo ruolo dirigente per realizzare gli obiettivi storici del socialismo... La Polonia è e sarà un anello saldo e credibile della comunità socialista ».

Il particolare significato dei legami della Polonia con l'URSS è stato, d'altro canto, ribadito con forza da Jaruzelski alla conferenza di Katowice. « L'Unione Sovietica — ha detto il primo ministro — ha sempre voluto una Polonia forte e indipendente. Allo stesso tempo dobbiamo sempre ricordarci, e la società deve essere cosciente, che l'URSS costituisce per noi una protezione che possiamo definire, usando una immagine, un ombrello, che è estremamente importante: in quello della sicurezza del nostro Paese e in quello dell'economia ».

Missione di verifica

Sembra chiaro — lo conferma la formulazione adottata per qualificare il tipo di invito — che Gromiko si recherà a Varsavia con compiti generali di verifica della situazione, assai più che con compiti specifici legati al dicastero di sua competenza. E' fuori di dubbio che la sua qualifica di membro del Politburo conta, in questo frangente, assai più della sua carica di governo. Le preoccupazioni del Cremlino per la situazione esistente in Polonia sono tutt'altro che scemate dopo la conclusione dell'undicesimo plenum del POUP. Prova ne sia che, ancora ieri, l'organo del PCUS ospitava l'articolo di fondo del quotidiano Unen, organo del CC del partito mongolo — intitolato « Chiara manifestazione di una coerente politica internazionale » — di pieno sostegno alle considerazioni critiche contenute nella lettera inviata a Varsavia dai dirigenti del Cremlino.

In esso non è difficile notare l'accentuazione data ai problemi della politica estera dell'intera comunità dei paesi socialisti, l'allarme derivante dai pericoli che gli eventi polacchi possono portare alla « nuova sicurezza », l'allarme di fronte all'eventualità che « il bilancio delle forze dei due sistemi mondiali venga modificato » nel caso di una « vittoria delle forze antisocialiste ». Anche l'organo del PC mongolo si associa alla richiesta ai

Incontri a Mosca

Fonti vicine all'ambasciata tedesca federale nella capitale sovietica hanno poi fatto sapere che il presidente socialdemocratico Willy Brandt sarà ricevuto dallo stesso Breznev e avrà colloqui anche con il membro supplente dell'ufficio politico, Boris Ponomarev, Brandt, che è giunto a Mosca ieri sera e che avrà stamane i primi colloqui con i dirigenti sovietici, terrà una conferenza, mercoledì prossimo, in una sede non ancora precisata, sul tema a lui particolarmente caro del rapporto Nord-Sud. Un atto di cortesia che i suoi interlocutori hanno voluto significativamente riservargli.

Giulietto Chiesa

Un bilancio positivo per la nuova dirigenza

Gromiko dovrebbe arrivare, secondo fonti ufficiose, domani o giovedì. La coincidenza del viaggio con la conclusione delle conferenze di Katowice, e il conseguente dubbio di una « nuova idea chiara dell'andamento della preparazione del nono congresso straordinario. Una prima analisi dei risultati raggiunti è stata compiuta ieri in un incontro al Comitato Centrale del POUP tra rappresentanti di delegati eletti in tutto il Paese ed esponenti dell'Ufficio Politico. La riunione era presieduta da Stanislaw Kania.

Il bilancio, per il primo segretario, è nettamente soddisfacente. Egli è riuscito a raggiungere i principali obiettivi che si era posti: ottenere l'appoggio convinto di tutto il partito alla linea del rinnovamento socialista e giungere all'apertura del congresso, il 19 luglio, con il gruppo dirigente non lacerato e con tutti i suoi maggiori esponenti eletti delegati. In effetti, dei 16 membri effettivi o supplenti dell'Ufficio Politico, i delegati sono almeno 12. Ultimo, ad ordine di importanza, il recupero del mandato a Varsavia Stefan Olszowski.

Occorre dire che per ottenere questo secondo risultato, Kania è dovuto intervenire personalmente alla conferenza di Katowice, dove è stato eletto Zdzislaw Zabinski e successivamente a quella

di Varsavia. Nella capitale, per convincere i delegati, ha preso la parola più volte. In particolare in difesa del primo segretario uscente Stanislaw Kania, dopo essersi detto: « Considerata la vostra decisione come un voto non solo alla posizione di tutto l'Ufficio Politico, ma altresì alla mia personale posizione. Sembramente vorrei considerare, in quanto a me, il massimo della fiducia nei miei confronti ».

Kocielek era contestato per il ruolo da lui svolto sulla Costa Baltica durante la protesta operaia del dicembre 1970. Alla fine ha superato lo scoglio, con 27 voti su 439.

Le elezioni dei delegati al congresso nazionale si sono invece prolungate oltre il previsto e i lavori della conferenza sono proseguiti anche ieri. Zdzislaw Zabinski, primo di essere accettato come candidato, è stato interrogato sui suoi rapporti con il gruppo Gromulski, di tendenze antisemitiche, e con il settimanale conservatore Rzeczpospolita.

Le risposte sono state ambigue. Per il gruppo Gromulski ha dichiarato che, conoscendo lo statuto, non vede alcun elemento per contestare i legami registrati con i servizi di sicurezza, ha detto di considerarlo « un buon stimolo per far rivivere il movimento intellettuale » e che il giornale « in modo coraggioso ha intrapreso la polemica contro gli avversari del socialismo ».

Come hanno votato i delegati a Katowice

A Katowice i delegati alla conferenza hanno accolto l'invito di Kania a eleggere Zabinski, sulla votazione hanno bocciato quasi tutti gli altri candidati proposti dalla direzione del partito e tra essi: Gerard Gabrys, membro dell'ufficio politico, Zdzislaw Modzi, vice primo ministro e presidente della commissione per la pianificazione, Mieczyslaw Wojcik, responsabile della sezione cultura presso il CC, Norbert Michla, generale e direttore della sezione superiore di scienze sociali presso il CC, Mieczyslaw Glanowski, ministro dell'Industria mineraria e Adam Krzyzostowski, vice ministro degli Interni.

Alla conferenza provinciale di Lublino, invece, con sorpresa è stato rieletto il segretario uscente Wieslawa Krak, membro supplente dell'ufficio politico, che era stato bocciato dalla sua organizzazione di base e che aveva rinunciato a presentare la sua candidatura alla conferenza cittadina. A Lublino è giunto anche un messaggio del PCUS della città ucraina di Cr-

Como hanno votato i delegati a Katowice

Nell'incontro di ieri con i rappresentanti dei delegati eletti Kania, dopo essersi congratulato con loro, ha sottolineato che scopo della riunione è di quelle che seguitano e di arrivare a posizioni comuni su questioni procedurali e di eleggere le bozze dei documenti che dovranno essere discussi ed approvati dal congresso. Ha quindi preso la parola Kazimierz Barcikowski il quale ha sottolineato che il congresso dovrà svolgersi nel massimo della democrazia, ma dovrà altresì portare a decisioni concrete. Barcikowski ha quindi dichiarato che compito importante delle assise sarà l'elezione di persone che godano un certo prestigio nella società, in modo da ridurre la mancanza di fiducia nei confronti del comitato centrale e degli altri organi dirigenti del POUP.

Romolo Caccavale

